L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 188 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 14 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LE ALTERNATIVE DELL' "AFFARE ETIOPICO,,

Atmosfera d'incertezza generale

mentre si iniziano le conversazioni parigine

LONDRA, 13 pom.

Il Ministro Eden è partito oggi da Londra diretto a Parigi dove arriverà in serata. A differenza di Sir Hoare e di Baldwin, i quali si trovano in vacanza da una settimana, il ministro per gli affari della Lega ha avuto in questi giorni molto da lavorare.

In vista delle conversazioni che si inizieranno nei prossimi giorni a Parigi, egli ha avuto, infatti, una serie intensa di colloqui con le personalità più eminenti del Dicastero di cui tiene la direzione. Si vuole, secondo le voci che circolano in alcuni ambienti, che Eden abbia studiato ed elaborato un piano di proposte chè dovrebbero essere presentate ai delegati francesi e italiani per quella pacifica soluzione del conflitto italo-abissino, di cui non si sono perdute ancora tutte le speranze nonostante che anche gli ultimi avvenimenti abbiano piuttosto aggravata la situazione.

Ma nel raccogliere queste voci è necessario usare molta prudenza.

In realtà si dà per sicuro che Londra a tutt'oggi non ha ancora ritenuto opportuno compiere alcun atto di pressione per indurre Addis Abeba a procedere con un senso maggiore dell'opportunità.

Questo significa, all' infuori di qualsiasi interpretazione sofistica, che la Gran Bretagna non ha mutato finora in nessuna maniera il suo atteggiamento che tende piuttosto ad esercitare la sua influenza negativa sopra e contro l'Italia: fatica, come a tutti è noto, sprecata, in quanto Mussolini ha già ripetutamente fatto intendere che nessuna ingerenza e intromissione straniera potrà avere come risultato un arresto o una deviazione della volontà italiana.

Non solo la situazione non è mutata in meglio; ma anzi si potrebbe dire che essa ha subito dei peggioramenti. Lo prova il fatto che buona parte della stampa — e in prima fila gli organi del partito laburista — continua con una vivacità più che mai accanita nella sua campagna antitaliana, che spesso tocca veramente gli estremi di una denigrazione e in ogni modo rivela sempre, sistematicamente, una totale incomprensione di quelle esigenze vitali italiane che pure hanno trovato un retorico e platonico riconoscimento nei discorsi parlamentari di Sir Samuel Hoare.

Tutto ciò rende estremamente debole la possibilità che i prossimi colloqui parigini possano condurre ad un accordo soddisfacente italo-franco-britannico.

Pierre Laval avrà un compito ben arduo nelle trattative che si preannunciano imminenti. E nessuno dei suoi più fervidi ammiratori oserebbe pronosticare che anche questa fase del problema italo-abissino possa concludersi con un suo successo sia pure soltanto formale, come quello registrato a Ginevra all'inizio del mese.

Nonostante la gravità della situazione, anche qui appare chiaro, frattanto, che l'Italia si presenta a Parigi in una posizione netta e solida. Se da parte di Eden si ritiene che tutti gli sforzi italiani per la tutela del proprio interesse e del proprio prestigio possano trovare per compenso delle semplici parole, delle semplici promesse etiopiche, si può dire fin d'ora che i conti non torneranno perchè l'Italia, avendo già dimostrato di essere pronta alle più gravi responsabilità, chiede ed esige delle soddisfazioni concrete, sostanziali. Le ultime interviste del Negus e i suoi ultimi discorsi non lasciano, purtroppo, sperare in una tendenza lealmente ed equamente conciliativa.

Intanto, mentre Eden si dispone ai primi scambi privati di vedute con Laval, in preparazione alle conversazioni ufficiali a tre, il tempo continua a passare. Sono già trascorse due settimane, ormai, dalla chiusura della 87.a Sessione straordinaria del Consiglio ginevrino, e già la determinazione dell' ordine del giorno per la convocazione del 4 settembre incomincia a diventare di stretta attualità.

Nei giorni che ci separano dalla data della nuova convocazione ginevrina non avverrà nulla che renda perfettamente anacronistica ogni discussione accademica?

Lo spirito dei nostri soldati all'Asmara

ammirato da un giornalista francese

PARIGI, 13 pom.

Il Matin, sotto il titolo «*Il Matin in Eritrea*» pubblica un articolo del suo inviato speciale in cui dopo avere descritto alcuni accampamenti tra cui quello del 70.o Regg. Fanteria della divisione «Gavinana» e quello di un battaglione di bersaglieri così prosegue: «Nei sobborghi di Asmara innumerevoli terrazzieri e muratori costruiscono nuovi edifici tra i quali si nota un ospedale chirurgico di 150 letti che sarà pronto il 1.o settembre. Sulla nostra testa, a modesta altezza, volano incessantemente squadriglie di aeroplani da bombardamento dei quali un numero ingente è già pronto per precedere l'esercito. Non un francese abita l'Asmara nè il resto di questa provincia coloniale; non un giornalista. Solo noi vi abitiamo attualmente. Eppure non un istante noi ci sentiamo qui in terra straniera. Nei reggimenti ove abbiamo vissuto la maggior parte degli italiano comprendono e parlano il francese e alcuni con una rara perfezione. La fraternità latina ha voluto che dei buoni camerati divenuti amici si rivelassero subito. Le legioni sono ansiose di una marcia verso l'ovest, della quale noi seguiremo l'avanzata e le prove di valore».

I diritti dell'Italia

PARIGI, 13 pom.

L'importanza delle conversazioni preliminari destinate a preparare il terreno per la riunione tripartita che si inizierà nella Capitale francese venerdì 16 agosto è posta in rilievo da tutti i giornali. Eden, che fino da domani avrà un primo colloquio con Laval, ritiene di potersi intrattenere giovedì col rappresentante dell'Italia barone Aloisi. Si osserva qui che questi approcci non sono superflui, perchè per ora le condizioni italiane e britanniche nella questione etiopica restano divergenti, e Laval nella sua qualità di mediatore disinteressato avrà un compito molto difficile da svolgere.

Proposte non accettabili

Il diritto incontestabile dell'Italia di ottenere dei vantaggi sostanziali prima di dichiararsi disposta a rinunciare ad un intervento armato, è unanimemente riconosciuto in Francia ma si osserva che le proposte che l'Inghilterra si è mostrata disposta a fare non sono certo tali da poter soddisfare il nostro Paese al cui bisogno di espansione economica corrisponde la necessità di garantire politicamente e militarmente la propria penetrazione nell'Africa Orientale, anche se questa dovesse effettuarsi per vie pacifiche. Perciò le proposte che il Negus ha lanciato nelle molte dichiarazioni e nei ripetuti discorsi di questi giorni sono considerate a Parigi come irrisorie, e non si ritiene che possano seriamente influire sulle conversazioni tripartite dei giorni prossimi che dovranno svolgersi su basi molto più larghe se si vorrà conservare loro una qualsiasi possibilità di successo. Vari giornali definiscono anzi le proposte del Negus come una manovra dell'ultima ora di cui non si comprendono bene gli scopi.

« Se con le sue dichiarazioni il Sovrano etiopico ha inteso di indicare ai negoziatori il limite delle concessioni che è disposto a fare, — scrive la *République*, — avrebbe potuto giungervi in modo più discreto e meno clamoroso. Se ha voluto fare un gesto di conciliazione non ha dato prova nè di abilità nè di spirito inventivo. In fin dei conti la sua iniziativa sembra dover ostacolare i negoziati di Parigi anzichè facilitarli. Essa rischia di incitare gli Italiani ad assumere fin dall'inizio delle discussioni un atteggiamento intransigente e rischia anche d'altra parte di mettere in una posizione assai difficile il rappresentante della Gran Bretagna che non avrà le mani completamente libere. E' insomma una prefazione assai maldestra ai negoziati tripartiti che già si annunciavano sufficientemente difficili ».

Anche per l'*Echo de Paris* le proposte lanciate dal Negus ad uso dell'opinione pubblica mondiale mentre stanno per iniziarsi le conversazioni di Parigi hanno tutta l'apparenza di essere una manovra.

Un accordo simile, — sempre secondo l'*Echo de Paris* — potrebbe essere raggiunto dall'Italia, Francia e Inghilterra. In questo caso si tratterebbe di fissare due zone: una zona di influenza italiana che sarebbe la più vasta, e una zona di influenza inglese limitata alle regioni che presentano per la Gran Bretagna uno speciale interesse a causa della posizione di questa Potenza in Egitto e nel Sudan. Quanto alla Francia, essa si contenterebbe di salvaguardare i propri diritti acquisiti che hanno un carattere esclusivamente economico.

«E' in ogni modo assolutamente necessario — conclude l'*Echo de Paris* — che la riunione di Parigi porti ad un risultato, altrimenti il 4 settembre prossimo si assisterà ad avvenimenti che potrebbero significare la fine della Società delle Nazioni e l'Europa marcerebbe verso l'ignoto».

« L'Ogaden — scrive questo giornale — è una regione bruciata e per la maggior parte desertica. Ora l'Italia vuole insediare dei coloni in Abissinia. Chi d'altra parte fornirà al Negus uno sbocco marittimo? Il Duce ha inviato truppe in Somalia e in Eritrea per ingrandire quelle Colonie e non per spezzettarle. Sulle coste inospitali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, le baie sono rare ».

L'esempio del Marocco

Tuttavia le dichiarazioni del Negus, sempre secondo questo giornale, hanno un valore psicologico in quanto dimostrano che ad Addis Abeba si cominciano a intravedere le disastrose conseguenze che avrebbe per l'Etiopia la sua ostinazione nel respingere le rivendicazioni italiane, e si ammette che concessioni debbono essere fatte all'Italia per evitare una azione militare che significherebbe quasi certamente la fine del regno del Negus.

Ma — aggiunge l'*Echo de Paris* — non si tratta in questo caso di semplici concessioni: occorre, se si vuole evitare un conflitto armato, rivedere da capo a fondo lo statuto territoriale e politico dell'Abissinia, prendendo esempio da quanto si è fatto nel Marocco.

«L'atto di Algesiras — ricorda il giornale — era fondato sul triplice principio della sovranità del Sultano, dell'integrità dei suoi Stati, e della libertà economica senza alcuna disuguaglianza per le Potenze firmatarie. Il trattato franco-spagnuolo del 1912, rispettando i principii dell'atto del 1906, ha tuttavia instaurato due protettorati differenti perfettamente delimitati ».

Oggi si sconta

uno degli errori di Versailles

PARIGI, 13 pom.

L'*Agenzia economica finanziaria* pubblica un articolo del sen. Henrj Berenger in cui si legge tra l'altro:

« Tutti gli errori si pagano: in questo momento l'errore di non avere riservato all'Italia nei trattati di pace la parte coloniale che le spettava nell'esercizio dei mandati in Africa ed in Asia. Poco importa che questa mancanza sia stata dovuta alla poca abilità dei negoziatori italiani di allora. Essa fu risentita tanto amaramente dall'Italia del dopoguerra che è questa una delle cause principali della rinascita fascista. Come non comprendere che oggi Mussolini voglia spingere sino alla fine questa rinascita fascista ottenendo nell'A. O. una restituzione d'influenza degna dello sforzo e della possibilità dell'Italia nuova? Questo diritto dell'Italia all'espansione coloniale africana Sir Samuel Hoare, ministro degli affari esteri britannico, l'ha solennemente riconosciuto il 1.o agosto scorso nel suo discorso alla Camera dei Comuni che ricevette la approvazione di quella assemblea. La Francia, dal suo lato, ha creato un impero coloniale africano da Tunisi a Brazzaville e dal Marocco al Madagascar e non ho mai inteso contrastare all'Italia il suo diritto di sviluppo in Africa od altrove. Gli accordi di Roma nel gennaio scorso ratificati poi dal Parlamento francese sono la prova testimoniale di ciò ».

L'indigestione coloniale

dell'impero britannico

VARSAVIA, 13 pom.

La diffusa rivista settimanale *Swiat* esaminando in un articolo di fondo i risultati dell'ultima sessione ginevrina, scrive che le risoluzioni della Lega non cercano altro che di rinviare all'infinito il problema, non soltanto per guadagnare tempo, ma anche per non consacrare il definitivo fallimento di Ginevra. Lo stesso truce Litvinoff — continua l'articolo — ha assunto le maniere di Ponzio Pilato ritenendo anche lui più opportuno che la Lega delle nazioni eviti il problema più spinoso. Tutto un giuoco diplomatico deriva dal fatto che le Potenze non fanno altro che nascondersi giocando a rimpiattino, senza volere chiamare le cose col loro nome.

A Londra e a Parigi — prosegue la rivista — tutti sono convinti che all'Italia si è recato un grave torto nel dopo guerra, ma l'impero britannico ha fatto un'indigestione di colonie tolte alla Germania perchè ritiene d'essere l'unico paese che possa dare felicità alla razza negra. All'Italia, così, non resta che l'Abissinia, unico territorio africano rimasto libero e sfuggito all'appetito anglo-francese. Se veramente Inghilterra e Francia volessero tutelare la pace non avrebbero che da concedere all'Italia parte del bottino coloniale della Germania. Ma l'Inghilterra lavora unicamente per far salire il prezzo che le sarà pagato pel suo permesso di occupare l'Abissinia. L'Italia ha riportato a Ginevra notevole successo. Laval, Eden, Litvninoff hanno faticato moltissimo per condurre le trattative con Aloisi. Il rappresentante di Mussolini era sempre sorridente ed aveva la forza ed il fascino che gli provenivano dalla forza militare del suo paese.

Il Capo del Governo ungherese

manifesta la "massima simpatia,, verso l'Italia

BUDAPEST, 13 pom.

In una seduta del partito governativo il Presidente del Consiglio gen. Goemboes, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione politica. Parlando degli avvenimenti politici internazionali, egli ha dichiarato che il Governo segue con la massima simpatia verso l'Italia le vicende dell'affare abissino e dopo aver rilevato che questo problema sta ora al centro della vita politica europea, ha soggiunto che si può sperare però, e l'Ungheria lo spera sinceramente, che esso non avrà, come non deve avere, tale influenza sulla politica europea da turbare la vita del continente.

Parlando della Conferenza danubiana, Goemboes ha dichiarato che l'Ungheria non può partecipare a tale avvenimento se non sulla base della parità, coefficiente indispensabile, secondo la convinzione del Governo ungherese, per un risultato effettivo della Conferenza stessa.

Terminando la parte del suo discorso dedicata alla politica estera, il generale Goemboes ha detto:

«Il Governo considera sempre una delle basi più costanti e più solide della sua politica l'amicizia verso l'Italia. Gli avvenimenti hanno provato che tale linea di condotta è stata sempre la migliore e che l'esistenza e il rafforzamento della amicizia italiana hanno portato notevoli vantaggi all'Ungheria. Egualì vantaggi risultano anche dall'amicizia politica ed economica dell'Austria, alla quale l'Ungheria è legata dai rapporti derivanti dal Patto di Roma».

Il generale Goemboes ha poi fatto un'ampia relazione sulla politica interna del Governo, riferendo sul programma dei lavori parlamentari della sessione autunnale.

Al centro di tale programma si trova il regolamento dei debiti agricoli, che si vuole affrontare anche prima del 15 settembre prossimo; inoltre la Camera dovrà occuparsi del problema della riduzione dei fidecommessi. Goemboes ha informato poi il partito governativo che sono state prese anche decisioni relative alla stampa, nel senso che quella di sinistra verrà completamente soppressa, mentre gli interessi della categoria dei giornalisti professionisti verranno in avvenire meglio tutelati.

L' "embargo,, delle armi

sarebbe tolto dall'Inghilterra

LONDRA, 13 pom.

Da fonte attendibile si apprende che il Governo britannico in caso di guerra fra l'Italia e l'Etiopia toglierà l'*embargo* ora in vigore per l'esportazione di materiale bellico verso i due Paesi. Nei circoli londinesi più autorevoli si prevede anzi che l'*embargo* possa essere tolto anche prima dell'inizio effettivo delle ostilità. La politica inglese a questo riguardo sarebbe stata già fissata. Essa può enunciarsi così: mantenimento del divieto di esportazione di armi fino a quando il Gabinetto Baldwin riterrà che ci sia una possibilità sia pure lontanissima di evitare il conflitto armato. Queste vaghissime speranze sono riposte nelle prossime conversazioni tripartite, ma non è da escludere che il Governo di Londra, resistendo alla campagna che in questi giorni stanno facendo alcuni giornali, voglia attendere ancora dopo un eventuale insuccesso di tali conversazioni la riunione ginevrina di settembre prima di togliere l'*embargo*.

E' da rilevare che togliendo l'*embargo* l'Inghilterra in effetti favorirà la sola Etiopia, dato che l'Italia non fa certamente assegnamento sulle importazioni dalla Gran Bretagna per i suoi apprestamenti di guerra e dato che è minimo il suo fabbisogno di materiale estero.

La ripresa dei lavori

della Commissione per Ualual

PARIGI, 13 pom.

Il signor Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto il Signor Politis ministro di Grecia a Parigi.

Come è noto, Politis è stato designato come superarbitro nella Commissione per l'incidente di Ualual.

A proposito si afferma in alcuni ambienti che le riunioni della Commissione di conciliazione e di arbitrato per l'incidente di Ualual verranno riprese venerdì prossimo a Parigi, contemporaneamente ai negoziati tripartiti fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra che, come è noto, si svolgeranno sulla base del Trattato del 1906 il quale divideva l'Abissinia in tre zone di influenza.

Una caricatura diventata famosa

L'imperatore del Giappone reca in carrozzino il Negus

WASHINGTON, 13 pom.

Il sindacato di Seatle, dove è avvenuta la pubblicazione della vignetta offensiva per l'imperatore del Giappone, ha presentato al console giapponese le scuse ufficiali per la caricatura che col titolo: «Caccia alla volpe», raffigurava l'imperatore giapponese che reca in un carrozzino il Negus d'Etiopia.

Piroscafi che salpano

per l'Africa Orientale

NAPOLI, 13 pom.

Nel nostro porto si trovano attualmente i piroscafi requisiti *Saturnia*, *Leonardo da Vinci*, *Merano* e *Mincio*.

Il *Merano* partirà oggi con materiale vario e 420 uomini di truppa; il 14 corrente il *Mincio* imbarcherà 2065 soldati e 58 ufficiali.

Sono attesi poi i piroscafi *Nita* e *Calpitano* che caricheranno materiali, mentre per il 1.o settembre entreranno in linea il *Liguria* e il *Lombardia* di recente trasformati per il trasporto di truppe.

CAGLIARI, 13 pom.

Salutati dalle autorità, dalle rappresentanze e da grande folla plaudente sono partiti i piroscafi *Aventino* e *Cristoforo Colombo* diretti nell'Africa Orientale.

Le navi che provenivano da Napoli hanno completato il carico imbarcando materiale vario e quadrupedi.

Il sen. Giacomo Suardo

si arruola volontario

ROMA, 13 pom.

L'ultimo numero dell'*Alpino* pubblica che S. E. il sen. conte Giacomo Suardo partirà volontario per l'Africa Orientale al comando di un gruppo di artiglieri.

IL DISASTRO DELL' S. 81

Le salme saranno imbarcate

giovedì sul "Diaz,,

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13

Le salme dei Caduti dell'« S. 81 » ad eccezione di quella di Franchetti che è proseguita per Assab, partiranno dal Cairo giovedì. Dalla stazione di Alessandria si formerà subito un grande corteo che attraverserà la città, della quale sarà sospeso il traffico, sino al porto, dove le salme saranno imbarcate sul *Diaz*.

L'inumazione ad Assab

della salma del barone Franchetti

CAIRO, 13 pom.

La salma del Barone Franchetti è stata ieri trasportata a Suez, da dove oggi verrà translata ad Assab ove, rispettando la volontà del Caduto, verrà inumata.

Una Messa funebre all'Asmara

ASMARA, 13 pom.

Ieri mattina è stata celebrata nella Cattedrale dal Vicario Apostolico una Messa in suffragio del Ministro Razza e dei suoi compagni del tragico viaggio. Erano presenti S. E. De Bono, Alto Commissario, il vice-Governatore Gabelli, generali, larghe rappresentanze delle Forze Armate e del Fascismo. Il Vescovo ha dato l'assoluzione al tumulo tra la commozione dei presenti.

Un documento di amicizia

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* pubblica in corsivo sotto il titolo « *Egitto* » quanto segue:

« La partecipazione che la Nazione egiziana ha mostrato al dolore e al lutto della nazione italiana per la crudele morte del Ministro Razza e dei suoi valorosi compagni di volo ci tocca profondamente.

Essa è un segno di amicizia che ci è particolarmente grato in questo momento. Essa è pure il segno del profondo rispetto che la Nazione egiziana serba per le grandi idealità e l'alto valore spirituale e che documenta il suo senso di civiltà.

« Le civiltà dei due Paesi e le loro opere si sono già incontrate e hanno collaborato in antichissimi tempi.

« Oggi ancora collaborano perchè il gruppo di Italiani che l'Egitto ospita è il secondo di importanza fra le colonie straniere ed è certo uno dei più attivi e dei più cordialmente armonizzati con la Nazione egiziana.

« L'Italia e l'Egitto hanno formato nel Mediterraneo la loro vita nazionale e da questo mare, creatore delle più grandi civiltà, hanno preso molte caratteristiche comuni che avvicinano lo spirito e formano la promessa naturale della loro collaborazione. Per la sua posizione stessa la Nazione egiziana gravitando con la sua cultura, la sua economia, i suoi traffici, la sua storia verso il comune mare Mediterraneo non può avere come non ha nulla di comune con la barbara Etiopia e non può, quindi, associarvi i suoi interessi e tanto meno il suo destino.

« Le funzioni dell'Egitto, i suoi compiti, il suo avvenire sono fra le Nazioni civili: non si disgiungono da quelli dell'Europa e s'incontrano anzi tutto con quelli italiani.

« L'Italia è stata sempre amica della Nazione Egiziana della quale segue con viva simpatia il progresso dell'economia e della cultura.

« La spontanea solidarietà che la Nazione egiziana le ha mostrato in questa sua ora dolorosa conferma la più vasta solidarietà che si è creata e si deve salvaguardare tra i due popoli e ha i suoi fondamenti, oltrechè nei grandi ideali e nei frequenti contatti della loro storia, nella comunità degli interessi anzi delle necessità economiche e politiche e non meno nazionali ».

Quattro armate parteciperanno

alle grandi manovre estive

ROMA, 13 pom.

Stanno per essere iniziate le grandi esercitazioni estive, alle quali parteciperanno quattro Armate, con oltre mezzo milione di uomini.

Le grandi manovre rappresentano, in generale, un mezzo di collaudo e di messa a punto dell'apparecchio militare, ma le grandi manovre italiane di quest'anno avranno una funzione più vasta e caratteristica. Per la enorme massa di uomini e di mezzi che esse muovono e per il fatto di estendersi al territorio dell'intera Penisola, infine per il particolare momento politico italiano ed internazionale, le grandi manovre di quest'anno, si può ben dire che rappresentano la prima grande prova generale della militarizzazione del Paese operata dal Regime.

E' quindi ovvio che nelle prossime grandi manovre tutti i principii basilari della Nazione militare verranno scrupolosamente rispettati. Nella Nazione militare non esistono esenzioni di nessun genere dinanzi al dovere militare che sovrasta imperiosamente tutti i doveri del cittadino.

Perciò in analogia e con il perfezionamento di quanto già si fece nello scorso anno, anche quest'anno è stato provveduto perchè tutti i membri del Governo che hanno un grado militare partecipino alle grandi esercitazioni estive, incorporati direttamente nei reparti e nei comandi con funzioni pratiche ed effettive di responsabilità.

DALLA PALESTINA

La fine di una crisi?

(*NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE*)

GERUSALEMME, agosto

(a. d. m.) - *La morte di Monsignor Damianos, Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, avvenuta nell'agosto del 1930, aveva segnato l'inizio di una nuova fase acuta nell'urto endemico che travagliava da alcuni lustri la sua Comunità in Palestina.*

Tutti i vecchi rancori di razza e di casta, che fermentavano nella masse dei fedeli, affiorarono alla superficie con virulenza di passione popolare.

Il lievito del nazionalismo, diffuso ormai in ogni strato della popolazione anche in Terrasanta, veniva poi ad aggravare a cento doppi l'intricata matassa della situazione.

La stragrande maggioranza dei membri della Chiesa «ortodossa» in Palestina, di stirpe araba, insorgeva contro i privilegi dell'alto clero, tutto di origine ellenica, e rivendicava il diritto di porre la candidatura di uno dei suoi figli alla tiara di San Giacomo. La schermaglia tra le due parti contendenti si inasprì fin dalle sue prime battute e si incanalò entro un vicolo cieco.

A più riprese intervenne nel conflitto anche il Governo, il quale cercò invano di trovare un compromesso. Diede un colpo al cerchio e uno alla botte, ma poi lasciò le cose sostanzialmente quasi inalterate.

Il dilemma finale, a cui era sfociato il dissidio, poteva ormai essere riassunto così: introdurre le riforme invocate dal laicato nella costituzione del Patriarcato Greco durante il periodo della sua Sede vacante, oppure attendere ad elaborarle dopo la nomina del suo nuovo titolare?

L'elezione di Mgr. Timotheos

I secolari insistevano sulla necessità di trasformare l'assetto organico della loro Chiesa prima di por fine alla sua vedovanza. I Vescovi, invece, si ostinavano sulla richiesta di un procedimento in senso contrario.

Le vicende dello strano duello, che aveva avuto risonanze anche nelle aule dei tribunali, non accennavano più a trovare una via di uscita.

Il Santo Sinodo, d'accordo col Governo, prese quindi la decisione di rinunciare alla politica del temporeggiamento e di giuocare l'ultima carta, passando il Rubicone.

Indisse per i primi di luglio una assemblea preliminare in cui doveva essere scelta una lista di candidati al trono patriarcale.

Poi, ottenuto il nulla osta di Londra a riguardo di questi eleggibili alla tiara, due nuovi scrutini ebbero luogo la mattina del 22 corrente, nella Basilica del Santo Sepolcro, per la scelta di tre nomi tra gli otto della lista approvata e finalmente per la designazione definitiva di colui che avrebbe dovuto succedere nella cattedra a Monsignor Damianos.

I due pretedenti più quotati erano Monsignor Meletios Metaxakis, Patriarca di Alessandria d'Egitto, e Monsignor Timotheos Themelis, Arcivescovo Titolare del Giordano. Quest'ultimo riuscì facilmente ad aver causa vinta contro il suo più temibile avversario, assicurandosi la maggioranza dei voti in ragione di 29 su 47 elettori.

In tal modo la crisi gerarchica della Chiesa greco-ortodossa in Palestina dovrebbe potersi considerare formalmente chiusa.

La reazione degli arabi

In realtà, però, non si tratta che di una soluzione di carattere burocratico. Le cause del dissidio, infatti, rimangono ancora in pieno. E il laicato giura di essere deciso a continuare la lotta fino a vittoria completa.

Intanto vien sollevata una questione preliminare di validità. Agli scrutini per la scelta del Patriarca devono assistere, a stregua degli Statuti, anche i rappresentanti dei secolari. Ora questi, allo scopo di riaffermare la loro protesta contro le pretese dei Prelati greci, hanno proclamato il boicottaggio delle elezioni e non vi hanno preso parte nemmeno in forma passiva. Ne consegue, quindi, che la nomina di Monsignor Timotheos verrà infirmata dagli arabi come anticanonica e la vertenza finirà per essere sottoposta ai Tribunali del paese.

Inoltre vien agitata la minaccia di un sottoscisma. Alcuni tra i capi più influenti del laicato pensano, infatti, a un piano di rivolta che dovrebbe concretarsi mediante la scelta di un secondo Patriarca, di razza araba, da opporre a quello del Santo Sinodo ellenico.

Se questa eventualità dovesse realmente avverarsi, ci troveremmo di fronte alla coesistenza di due antipapi sul medesimo trono di Gerusalemme.

La cosa non dovrebbe, del resto, riuscire molto strana, se si pensa che è proprio fresco di tre o quattro anni appena un esempio analogo in seno alla Chiesa ortodossa della Siria. Anche sulla Cattedra di Antiochia abbiamo visto simultaneamente due titolari, benchè, come era fatale, si anatematizzassero a vicenda, scambiandosi scomuniche e invettive che non tornavano certo di edificazione alla massa dei loro fedeli.

Ad ogni modo, qualunque possa essere la piega che prenderanno gli avvenimenti nel Patriarcato greco di Gerusalemme, è facile predire fin d'ora che nello strano conflitto fra il clero e il laicato l'ultima parola non è stata detta ancora.

La crisi continua.

L'inaugurazione sul Col di Lana

della Cappella votiva

La radiodiffusione del discorso di Delcroix

BELLUNO, 13 pom.

Il 18 corrente l'on. Delcroix inaugurerà la Cappella votiva sulla cima del Col di Lana. La cerimonia è promossa dalla sezione mutilati di Roma. Parteciperanno alla manifestazione 1000 mutilati delle Tre Venezie e le rappresentanze bellunesi dei fascisti, dei giovani fascisti e dei combattenti. Interverranno una rappresentanza del Ministero della guerra, l'on. Malusardi per il Segretario e il Direttorio del Partito, la Medaglia d'Oro Rossi presidente dell'Associazione Combattenti, il dottor Pein presidente dei ciechi di guerra di Germania, una rappresentanza della Croce nera austriaca e le autorità della provincia di Belluno. Alle 11,30 sarà celebrata la Messa al Campo da Monsignor Bartolomasi. Seguiranno la benedizione del Sacello e l'orazione dell'on. Delcroix, che sarà radiodiffusa.

La nomina dei presidenti

delle Deputazioni di Storia patria

ROMA, 13 pom.

Con decreti reali, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale ed udita la Giunta centrale per gli studi storici, il prof. Silvio Pivan ed il prof. Armando Tallone sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione subalpina di storia patria.

Il prof. Enrico Besta ed il prof. Antonio Monti rispettivamente presidente e vice presidente della Regia Deputazione di storia patria per la Lombardia;

il sen. dott. Francesco Salata e l'ing. Luigi Marangoni rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di storia patria per le Venezie;

il sen. prof. Mattia Moresco e il marchese Paolo Alerami Spinola presidente e vice presidente della R. Deputazione di storia patria per la Liguria;

i proff. Nicola Rodolico e Antonio Panella rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di storia patria per la Toscana;

il prof. Pericle Ducati ed il conte prof. Antonio Boselli rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna;

il prof. Federico Chabod ed il prof. Francesco Guardabassi rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria;

Dopo l'assassinio del gen. Nagata

la politica militare del Giappone non subirà mutamenti

TOKIO, 13 pom.

La morte del generale Nagata caduto sotto i colpi del tenente colonnello Saburo Aizawa, non muterà la decisione del ministro della guerra Hayashi di proseguire il compito propostosi di controllare e disciplinare i servizi nell'esercito.

Con l'approvazione dell'Imperatore, il ministro della guerra ha nominato a successore di Nagata il tenente generale Jmai, capo del personale militare dallo scorso marzo.

I giornali recano che Saburo Aizawa, autore dell'attentato, era maestro di scherma nelle scuole militari ed era stato trasferito dal reggimento in cui si trovava, in un collegio commercialista come istruttore militare a Taikow nell'Isola di Formosa il primo del corrente mese, quando si ebbero dei cambiamenti radicali nel personale degli ufficiali.

Il ministero della guerra dice in un comunicato che il movente dell'attentato contro il generale Nagata non è ancora esattamente conosciuto.

Numerose basi aeree militari

alle frontiere degli S. U.

WASHINGTON, 13 pom.

Il Presidente Roosevelt ha firmato la proposta di legge Wilcox, che autorizza lo stabilimento di nuove basi aeree militari in diversi punti strategici degli Stati Uniti. Secondo le costruzioni previste, le basi aeree sarebbero stabilite nell'Alaska, nella zona settentrionale del Pacifico, sulle coste degli Stati del Sud Ovest, e del Sud Est, sull'Atlantico e nella regione delle Antille, allo scopo di proteggere il Canale di Panama. Una base verrebbe pure costruita nella regione delle montagne Rocciose per servire da centro principale di manovra per le operazioni aeree transcontinentali.

Nessuna base aerea è prevista dalle disposizioni della legge presso la frontiera canadese. Tuttavia, secondo le dichiarazioni di funzionari, è probabile che una vi sia stabilita.

I cinque secoli dei Servi di Maria
nella Basilica di Monte Berico

VICENZA, 13 Agosto
La storia di Vicenza registra, tra gli avvenimenti più importanti della città, l'Apparizione reiterata della Vergine SS. sul Monte Berico. Dal 7 marzo 1426 e 2 agosto 1428 fino al presente, Monte Berico sta a Vicenza come il cuore sta all'individuo. Dalla santa pendice dove posarono i piedi della Vergine, Vicenza, il Veneto, l'Italia, hanno riconosciuto e riconoscono l'ardore della fede, il fervore della vita cristiana, il palladio della storia nazionale.

Dimenticare o fingere di dimenticare questa intima connessione del celebre Santuario con la storia, anzi con la vita religiosa e civile della nostra città, della nostra diocesi, della nostra bella e grande Italia, equivale a non comprendere affatto il valore riflessivo di certi avvenimenti che la Divina Provvidenza dispone a beneficio dell'umanità.

Quindi, va da sè, che non deve passare inosservato un'altro avvenimento, intimamente collegato con la storia del nostro prediletto Santuario: *la cinque volte centenaria presenza dei religiosi Servi di Maria a Monte Berico.*

La provvidenza materna della Vergine si rannoda essenzialmente a quella paterna di Dio. Nella mente di Maria, la predilezione per il Colle Berico e per la diocesi vicentina, dimostrata con le misericordiose Apparizioni del 1426-1428, era unita indissolubilmente alla predilezione per coloro che dovevano essere, nei secoli, i fedeli e costanti custodi della Casa eretta sul luogo dove avevano posato i Suoi piedi. Come sul Senario, nel 1240, Ella consacrava al suo servizio i Figli del suo Dolore, così tali figli dovevano custodire sul Berico la Fonte di quella onnipotenza misericordiosa che Essa aveva meritata con le sue pene, là sul Calvario.

Apparve Maria al Beato Antonio Giacobbi, già vescovo di Bitetto nel regno di Napoli ed allora Servo di Maria nel convento di S. Alessandro in Brescia, verso la fine del maggio 1435 e, mentre a Vicenza Vescovo e Magistrati erano sopra pensiero a chi affidare il Santuario di Monte Berico per la recente dipartita dei religiosi di S. Brigida, la Vergine, imponeva a quel santo cenobita di recarsi senza indugio a Vicenza e domandare per i suoi religiosi il possesso del Santuario. Mirabile a dirsi! Non erano quelli i tempi che conoscevano la celerità del telefono o del telegrafo o quella più istantanea della radio. Il dì 31 maggio 1435, a qualche giorno di distanza dal comando della Vergine, il Beato Antonio Giacobbi era alla presenza del Vescovo e dei Magistrati di Vicenza cui espose l'ambasciata celeste. La meravigliosa coincidenza di essa con la comune preoccupazione segnò il trionfo della predilezione di Maria e Monte Berico fu senz'altro consegnato ai Servi di Maria.

I Servi di Maria, potranno ben celebrare in religioso silenzio la centenaria ricorrenza della loro venuta. Ma, ai vicentini cui sopra ogni altra cosa piace il doveroso ricordo di quanto, a loro favore, ha operato Maria sul Colle Berico, è imposto il duplice dovere di ringraziare, coi Padri passati, la Vergine che ha voluti e prescelti sì vigili Custodi al servizio della sua Casa ed ancora il dovere di festeggiare una tal ricorrenza come una dimostrazione sfolgorante della materna attenzione di Maria per la città e diocesi che non potranno mai comprendersi nel loro sentimento religioso stroncate che siano da Monte Berico.

I Servi di Maria, nei cinque secoli di fedele custodia del Santuario, hanno ben meritato davanti a Dio, alla Vergine ed agli uomini.

Davanti a Dio. Quante anime ricondotte agli amplessi della grazia divina per il loro ministero! Potremo noi contarle queste anime cui, per opera dei Servi della Madre Sua, ha visto e vede Gesù esteso continuamente il valore della sua Redenzione? Ben si potrebbero ad essi applicare i noti versi del nostro Zanella:

« . . . . Quanti infelici
Col cruccio in core, o sulle ciglia il pianto
Non corsero a lor, che poi beati
D'intime gioie sconosciute al mondo
Sfidar le pugne della vita! ..... ».

Ed era ed è Maria, che per il ministero dei Servi suoi dispone le anime agli influssi salutari della grazia divina.

Davanti alla Vergine. Non c'è pietra nel Santuario di Monte Berico che non sia stata portata, lavorata e decorata ad onor di Maria dai Servi suoi. Se la rapacità delle invasioni passate avesse risparmiati a Monte Berico i suoi tesori, noi constateremmo quale, attorno la nostra Madonna, doveva essere il fulgore dell'arte. La pala meravigliosa di Bartolomeo Montagna, e la tela divina del Veronese ci dicono il culto dei Servi di Maria per il Santuario.

Alle anime elette di P. Proto, di P. Novella, di P. Testa, s'indirizza l'unanime gratitudine.

Davanti agli uomini. I Servi di Maria non sono rimasti a Monte Berico semplici custodi di un celeste tesoro; essi lo hanno trafficato per il bene delle anime. Sappiamo che il giorno 15 agosto p. v. un altro gruppo di religiosi, staccati da quella comunità, riceverà il bacio di saluto onde recarsi in terre infedeli per ivi propagare, insieme alla fede redentrice, il culto a Nostra Signora di Monte Berico. E chi non sa come l'apostolato missionario sia, anche attualmente, l'opera massima di civiltà? E Monte Berico, per i Servi di Maria, si è reso centro irradiatore di tale civiltà!

Pertanto, doverosamente, il 15 agosto corrente saliremo a Monte Berico dove, uniti ai Servi di Maria, ringrazieremo insieme la Vergine. Essi per essere stati scelti e mantenuti alla custodia perenne di questo grande Santuario dell'Italia e del mondo, noi per tributare alla Madonna il nostro grazie filiale per i tanti benefici ottenuti, attraverso il ministero dei suoi servi fedeli, in pace ed in guerra, nel tempo e per l'eternità.

*

***

La ricorrenza centenaria della venuta a Monte Berico dei Servi di Maria sarà celebrata giovedì 15 agosto, solennità dell'Assunzione di Maria SS.ma col seguente orario:

Ore10: Messa solenne Prelatizia del M. R. P. M.ro Alfonso M. Benetti Provinciale dei Servi di Maria e Rettore del Santuario.

Ore 18: Vesperi solenni. Consegna del SS. Crocefisso ad un gruppo di Religiosi Missionari dei Servi di Maria, in partenza per la nuova fondazione Servitana di Heidelberg nel Transvaal (Sud Africa) dedicata alla Madonna di Monte Berico. Discorso commemorativo recitato dal Rev.mo Mons. comm. Attilio Caldana, Protonotario Apostolico ed Arciprete di Lonigo. Benedizione Eucaristica.

Giovedì 15 agosto corr. solennità dell'Assunta, nel pomeriggio, durante le SS. Funzioni, sarà inaugurata la nuova artistica illuminazione dell'interno della Basilica di Monte Berico mentre, a sera, l'esterno della medesima verrà splendidamente illuminato nelle sue linee architettoniche.

I briganti comunisti
alle frontiere del Tibet

TATSIENLU, 13
Come è stato annunziato dai giornali, il Lebbrosario di Mosimien, ai confini della Cina col Tibet, è stato saccheggiato dai comunisti e due missionari vennero fatti prigionieri. Notizie più partcolareggiate permettono di precisare gli avvenimenti.

Quando furono segnalati i rossi solo i Padri Hiong e Fou e tre o quattro religiose del lebbrosario ebbero il tempo di rifugiarsi fra le montagne, dove tuttavia furono raggiunti dai briganti che presero loro tutto quello che possedevano, ma non li ritennero prigionieri. Il fratello Nazario O. F. M. del Lebbrosario di Otangtsè, che aveva lasciato il lebbrosario di Mosimien alla vigilia, fu preso dagli esploratori rossi vicino a Lentsi, spogliato e legato e fu condotto a Lutinggkiao, ma giunto colà per una ragione finora sconosciuta ricevette un salvacondotto ed il permesso di ritornare al suo lebbrosario.

Frattanto a Mosimien i Padri Placido ed Epifanio, i Fratelli Pasquale e Giuseppe e le Suore Francescane Missionarie di Maria, che non avevano raggiunto per tempo le montagne, furono arrestati e condotti al posto di comando dove poterono spiegarsi in francese ed in inglese con i capi comunisti fra i quali si trovava un russo.

Fu loro notificato cortesemente, ma senza discussione che le Suore ed il Fratello Giuseppe erano liberi di ritornare a curare i lebbrosi, ma che i Padri Placido ed Epifanio ed il Fratello Pasquale non sarebbero liberati se non con un riscatto di centomila piastre. I tre prigionieri a marcie forzate furono condotti a Houlinpin e colà il Padre Placido, non essendo più in grado di continuare il viaggio, fu autorizzato a ritornare al lebbrosario. Gli altri due prigionieri continuarono il viaggio verso Tientsuen e Moupin e non si hanno più loro notizie.

I comunisti dopo essere giunti a Lutingkiao non si diressero a Tatsienlu, ma andarono nelle regione più fertili del Szechwan. Il Vicario Apostolico Mons. Giraudeu, il suo coadiutore Mons. Valentin, il Clero e le religiose che avevano abbandonato la città di Tatsienlu per non cadere nelle mani dei briganti poterono ritornare nella loro residenza.

Ma se la minaccia del Sud sembra dissipata quella del Nord diviene ogni giorno più grave; discendendo dal nord-ovest di Chengtu i rossi hanno guadagnato Tsonghua e non sono più che a quattro o cinque tappe da Tatsienlu. (*Agenzia Fides*).

Hitler minaccia di schiacciare
"l'ultimo decimo di oppositori"

MONACO DI BAVIERA, 13
A Rosenheim ha avuto luogo una solenne manifestazione social-nazionale per commemorare la fondazione avvenuta 15 anni fa del secondo gruppo locale social-nazionale. Vi ha assistito anche Hitler, che da oltre un mese risiede ininterrottamente in Baviera. Vivamente acclamato da parte di migliaia di intervenuti, il Cancelliere ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro ha affermato che il social-nazionalismo — il quale incominciando quale esigua minoranza riuscì a conquistare 9 decimi del popolo germanico — mai capitolerà di fronte all'ultimo decimo di oppositori.

« Se i nostri avversari — egli ha esclamato — vogliono la lotta l'avranno e saranno schiacciati talmente da perdere per almeno 15 anni ogni voglia di muoversi ».

Anche il Ministro dell'interno bavarese Wagner ha pronunciato un discorso affermando che ormai i rapporti fra Stato ed associazioni giovanili confessionali sono regolati e che quindi si può sperare in un loro contributo positivo alla ricostruzione del Reich. Quanto agli ebrei, il Ministro ha detto che non si deve adottare nella lotta antisemita la violenza poichè ciò è indegno di un movimento grande come quello social-nazionale.

Dopo i discorsi di Hitler e di Wagner non si capisce bene se le minaccie del Cancelliere abbiano come mira i gruppi cattolici — accusati di «politicantismo» in base ai non mai abbastanza deplorati pregiudizi che valutano la difesa di alcuni sacrosanti diritti cristiani come atti di ostilità al Regime.

Se così fosse, se, cioè, Hitler pretendesse di «schiacciare» — in sostanza — il cattolicesimo, è probabile che la realtà si incaricherebbe presto di rettificare i suoi calcoli. Quando si fanno conti di questo genere bisogna non dimenticare l'esistenza di qualche rispettabile incognita, simile a quella con cui fu costretto a fare la conoscenza, alcuni lustri addietro, il «Cancelliere di ferro». Davanti alla eroica tenacia dell'Episcopato, del Clero e del laicato cattolico, il «Cancelliere di ferro» diventò assai più malleabile e docile del metallo simbolico!

L'arresto di un parroco
perchè aveva organizzato... una marcia

MONACO DI BAVIERA, 13
All'associazione giovanile cattolica di Lindau è stata vietata per tre mesi qualsiasi attività. Il parroco cattolico di Lindau è stato arrestato e posto sotto accusa per avere organizzato una « illecita marcia di giovani cattolici ».

E' stato inoltre preso un provvedimento in base al quale si esclude che i giovani inscritti ad associazioni cattoliche possano appartenere alle organizzazioni corporative del Fronte del lavoro e che a detti giovani venga rilasciato il libretto del lavoro.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 13 pom.
Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il sig. Van Yprele De Strihou, Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede;

mons. Spada, Cancelliere dei Brevi apostolici.

Pellegrinaggio tedesco olandese

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio olandese composto di 200 pellegrini, dei quali la metà tedeschi e residenti in Olanda. Erano diretti dal Rev. W. Muller e dal signor Kans Lippers e accompagnati dai religiosi Salvatoriani Leone Ruess e Metodio Micola.

Sua Santità, dopo averli passati in rassegna nel Salone degli Svizzeri, ha parlato loro in tedesco dando un paterno ed affettuoso saluto ai cari figliuoli che vengono a lui dall'Olanda, tanto più affettuoso in quanto era la prima volta che gli capitava di ricevere in così bella armonia un pellegrinaggio di due popoli tedesco ed olandese. Si è compiaciuto con loro per essere venuti in pellegrinaggio a visitare la Chiesa Romana, madre di tutte le Chiese ed il Vicario di Cristo ed a ritemprare la loro fede presso le Tombe degli Apostoli e visitare le Basiliche e le Catacombe di Roma. Ha avuto parole di vivissima gratitudine per i cattolici olandesi, per l'opera che svolgono per le missioni ed ha terminato coi migliori voti ed auguri per il compimento del loro santo viaggio impartendo di cuore tutte le benedizioni che desideravano. Dopo la benedizione apostolica il gruppo dei pellegrini ha intonato il *Te Deum* in olandese ed il *Christus Vincit* nelle loro rispettive lingue.

La nomina di nuovi Vescovi
Mons. Garbina ausiliare dell'Arcivescovo di Messina

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa cattedrale di Fargo (Stati Uniti America), il reverendo Mons. Luigi Muench, rettore del Seminario di Milwankee; alla Chiesa cattedrale di Menevia il Reverendo Mons. Michele Mc. Gratk, parroco di Bangor nella stessa arcidiocesi, alla chiesa titolare di Efesto il reverendo Mons. Garbina, vicario generale di Messina, deputandolo ausiliare di Mons. Angelo Paino, arcivescovo di Messina; alla Chiesa titolare di Velicia il reverendo don Giuseppe Kolk, canonico della Metropolitana di Bamberga, deputandolo ausiliario di S. E. Mons. Giovanni Giacomo De Hauck, arcivescovo di Bamberga.

I nuovi Nunzi ricevuti dal Papa

Ieri mattina i nuovi Nunzi mons. Serena, mons. Arata e mons. Ritter consacrati Vescovi domenica in San Pietro sono stati ricevuti in udienza da S. S. a Castelgandolfo. Il Santo Padre li ha accolti con grande cordialità felicitandosi e ha dato loro in dono un ricco crocifisso. Ha poi ammesso alla Sua presenza le persone loro care venute a Roma per la consacrazione. Mons. Serena ha presentato il fratello Avv. Roberto, Podestà di Capri, il Marchese Pusiet, il Dott. Augusto Massarelli, il Notaio Agnello Patuso, Mons. Arata ha presentato il fratello Architetto comm. Giulio Arata, il cav. Croce, il cav. Gentilini, l'illustre Vicario generale di Piacenza mons. Stevani, il cav. Martini e mons. Caccialanza, mons. Nasalli Rocca e la famiglia, mons. Ritter ha presentato la sorella Superiora delle Figlie della carità, il Conte Guido Borromeo, la Contessa Teresa e i conti Renato e Carlo Borromeo, la Signorina Braum, il cav. Domenico Bianchi.

I giovani di A. C. di Albano
ricevuti dal Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 13
Il Santo Padre ha ricevuto in udienza un gruppo di 60 giovani di Azione Cattolica della Diocesi di Albano riunitisi in questi giorni per una settimana di preghiere e di studio. Col vicario generale mons. Trovalusci erano presenti i dirigenti diocesani.

Il Papa salutato da vivissimi applausi ed acclamazioni ha passato in rassegna i giovani e quindi ha rivolto loro paterne parole di compiacimento ed esortandoli di agire « non solo sempre nello stesso modo, ma sempre più e sempre meglio ».

Questo è il programma che il Santo Padre raccomandava loro perchè « il più adatto per l'accrescimento della forza attiva e fattiva della vita dell'Azione Cattolica ».

NEL MESSICO SENZA PACE

Arresti e fucilazioni
per un complotto contro Cardenas

CITTA' DI MESSICO, 13
Tre individui sono stati tratti in arresto sotto il sospetto di essere coinvolti in un complotto contro la vita del Presidente della Repubblica Lazaro Cardenas. I tre vengono sottoposti a continui e stringenti interrogatori.

Il giornale comunista El Machete *ieri sera ha pubblicato una edizione straordinaria annunciando che due individui erano stati fucilati a Uruapan per avere attentato alla vita di Cardenas, che rimase incolume. Il Governo, finora, non ha confermato nè smentito la informazione del giornale.*

Il congresso internazionale
di educazione inaugurato a Oxford

LONDRA, 13
Un congresso internazionale di educazione si è riunito ieri mattina ad Oxford. Vi partecipano 1600 delegati di ogni paese dell'Impero, del Giappone, della Francia, dell'Italia e di altri stati europei. In esso verranno studiati problemi concernenti l'educazione dalla prescolastica all'universitaria. (*Radio-Stefani*).

ITINERARI APPENNICI

L'inaugurazione del ricordo a G. Mariotti
al Lago Santo Parmense

PARMA, agosto
Lassù alle sorgenti del Parma, tra la selva di faggi che ogni anno purtroppo diminuisce, nell'aspra costa dell'Orsaro, trovasi il Lago Santo Parmense da natura fornito di tante meravigliose bellezze da renderlo la gemma più fulgida fra i molti laghi dell'Appennino Emiliano.

Lo fece conoscere Giovanni Mariotti studioso insigne, deputato, senatore, ma sopratutto grande ammiratore e difensore della montagna, che la sua attività individuale per esso trasformò nel 1875, quando Quintino Sella lo incaricò di costituire nel Parmense e nel Reggiano una Sezione del Club Alpino Italiano, che tutt'ora si mantiene, attraverso la sua magnifica tradizione scientifica ed alpinistica, col nome di *Sezione dell'Enza.*

Il Mariotti ne fu Segretario prima e poi Presidente sino al 28 febbraio di quest'anno, data della sua quasi improvvisa morte avvenuta a Roma in Senato, campo principale del suo lavoro. E' quindi da sessant'anni ch'Egli ha dedicato la sua opera, piena di luminosa fattività e di bontà grande, alla Sezione stessa che sopravvive fra le più belle e caratteristiche istituzioni sue, e che oggi Domenica 11 agosto si è radunata lassù per ricordarlo colla inaugurazione di un monumento sobrio e decoroso che adorna il Rifugio che porta il suo nome.

Le prime gite organizzate dalla Sezione ebbero di mira il Lago Santo, che Mariotti ha trovato lassù ancor più meraviglioso e bello di oggi, perchè situato ancora in mezzo alla *selva selvaggia* ed integra di faggi ed abeti, ormai in gran parte scomparsi ed abbattuti dalla furia del vento o da quella del disboscatore.

E così sino dal 1880, insieme la Comune di Corniglio, costrusse un sentiero che dai Lagdei « portasse meno malagevolmente al Lago, attraverso la costa ripidissima ed ingombra di massi e di roveti ».

Fatta la strada, sorse subito il bisogno di una capanna, e dopo di essa di un ricovero in muratura che permettesse il pernottamento, giacchè il ritornare ogni sera alle lontane case delle frazioni più vicine, vietava ogni proficua permanenza.

Nel 1882, Mariotti concentrò lassù le attività della Sezione, e coadiuvato da alcuni soci benemeriti come Romualdo Zanni, Gabriele Cardinali ed Aldo Albertelli, quest'ultimo oggi presente alla cerimonia, fece sorgere il Ricovero che è stato solennemente inaugurato il 12 settembre di detto anno.

Il Lago Santo Parmense diventò così il centro di molte escursioni del crinale, sino al Lagastrello da una parte e sino al passo della Cisa dell'altra; dista meno di un ora dal Marmagna (m. 1851) (sul quale sorse nel 1900 la grande Croce in ferro dedicata a Cristo Redentore); poco di più dall'Orsaro ed alcune ore dal Sillara, vette dalle quali si gode il panorama grandioso della pianura Emiliana e della conca Lunigianese, contornata dal folgo della Spezia e delle Alpi Apuane.

La non comune amenità della permanenza al Lago, il concorso dei turisti e di alpinisti d'ogni parte, vollero in breve un rifugio ancor più ampio e capace. Ed il Marotti, pure addolorato dallo sboscamento e dai vandalismi e svaligiamenti, continuò l'opera sua, ed il 15 giugno 1924, nella occasione del cinquantesimo della Sezione Enza, inaugurò un primo ampliamento, aumentato nel 1929 e reso maggiore ancor più recentemente coll'attrezzamento alla dimora invernale, per la quale gran numero di sciatori si reca lassù anche per soste continuate.

Oramai il Rifugio, che nel 1924 la Sezione e la sede Centrale vollero chiamare col suo nome, era completato sotto ogni riguardo, terminate le strade, a buon punto i rimboscamenti ed i lavori ammirevoli del Demanio Forestale che circonda il Lago da ogni parte, scomparsi i pericoli che iniziative commerciali lo deturpassero o sminuissero, e Giovanni Mariotti poteva essere certo oramai che l'opera sua del grande rifugio appenninico da nessun evento sarebbe stata mai diminuita o menomata, ma sempre continuata e perfezionata.

Ed Egli andò ancor lassù, camminatore infaticabile, nel 1931 per l'inaugurazione del nuovo gagliardetto della Sezione, e nel 1933 per l'ultima visita agli ultimi lavori.

In quell'anno Giuseppe Micheli, a Lui unito anche per stretti vincoli di sangue, dedicava al Lago Santo uno studio completo dal punto di vista storico, tecnico e bibliografico, splendidamente illustrato.

***

Ieri sono accorse lassù mille e mille persone da ogni versante e da ogni valle, per ricordarlo e per onorarlo. Il gruppo di soci dell'Enza, numerosissimi da Parma guidati dal nuovo Presidente dott. Righi e dal Segretario Dottor Fagandini, da Deggio da Adolfo Steiner e Carlo Cocchi, da Pontremoli con Davide Lazzeroni e Camillo Parodi. I Colleghi delle Sezioni finitime di Reggio col Rag. Bellegatti, di Modena col cav. Marchesi, della Spezia col prof. Copelli, il rag. Criscuolo, Gerbi e molti altri, di Massa col rag. Susino.

Uno stuolo di alpini di tutta la montagna Parmense inquadrati e diretti dall'avv. Augusto Olivieri (che avevano diffuso i loro manifesti per tutta la vallata) e rappresentanze di Balilla, di Giovani Italiane, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti in buona parte venuti da Corniglio.

Le fiamme degli Alpini, i gagliardetti dei Fasci, il gonfalone del Comune di Corniglio, e bandiere di Enti ed associazioni facevano corona al largo spiazzo a destra del Rifugio, dove la cerimonia si è compiuta, presente anche una rappresentanza dei famigliari del defunto nelle persone di Mons. Angelo Micheli ed On. Micheli accompagnato dai figli.

Molte le adesioni ed i telegrammi, parecchi dei quali vengono dai campeggi Alpini dove si trovano il Segretario Federale avv. Valdrè, e parecchi soci dell'Enza. Particolarmente notate l'adesione del valoroso colonnello Gioda ed il telegramma inviato con indovinate entusiastiche parole dal prof. Corradi Giovanni dal Campo di Formia ove trovasi colla Legione Parmense che sta per partire per l'Africa Orientale.

Rappresentata dal Vice Preside ing. Bacchi la Provincia, il Prefetto dal comm. Barzullo, la Federazione Fascista dall'ing. Spreafichi, il Demanio Forestale dall'Ispettore cav. San Martino, il Procuratore del Re comm. Contino intervenuto in persona, la Deputazione di Storia e Patria per le Provincie Parmensi col cav. Sitti e mille altri venuti in rappresentanza o personalmente a portare all'estinto il loro tributo di affetto.

E primo fra tutti l'on. Angelo Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, che l'otto dicembre scorso aveva accettato l'invito che lo stesso senatore Mariotti aveva fatto per questa giornata, venuto da Bologna colla gentile Signora e colla figlia.

Egli ha inaugurato la lapide posta sull'ala destra del Rifugio. Consta di un ritratto in bassorilievo opera ammirata dello scultore Corvi di Parma, con breve riuscitissima iscrizione dettata dall'avv. Ildebrando Cocconi.

Il Padre Guardiano dei Cappuccini di Pontremoli l'ha benedetta, e dopo brevi parole del dott. Righi, l'on. Manaresi ha pronunciato il discorso commemorativo nel quale con sobria e maschia eloquenza ha tratteggiato a grandi linee la figura di Giovanni Mariotti, ricordando l'opera sua indefessa per la valorizzazione della montagna, l'esempio costante ai giovani per la propaganda dell'alpinismo, dal lontano giorno della fondazione delle Sezioni Emiliane nel 1875, all'ultima grande adunata di Schio nel dicembre scorso.

Egli pensa che lo spirito immortale di Lui, magnifico esempio di bontà e di devozione alla Patria, alla Religione, all'amore del prossimo, oggi che sono ritornate ad essere le direttive del popolo italiano, viva perenne nel fulgore della montagna che Egli ha tanto amato.

E la folla raggruppata durante la cerimonia, dopo avere accolto con vivissimo ripetuto plauso le parole che hanno ricordato l'Estinto, si è lentamente dispersa affollandosi ad acquistare le belle fotografie, riproducenti il ricordo, ed a leggere la poesia di circostanza pubblicata da un memore «Scarpone» Parmense. I Canti Alpini si succedono nei dintorni del rifugio e nei boschi che lo circondano.

La Sezione ha offerto una colazione d'onore alle Autorità, rappresentanze, e presidenze delle Sezioni ed associazioni intervenute (con ottimo servizio del custode Quinto Ghirardini) e subito dopo le prime comitive si affrettano a discendere ai Lagdei dove comincia la rotabile forestale. Nel piano suggestivo erano allineate una cinquantina di macchine e fra esse una diecina di grandi autobus.

Il Presidente on. Manaresi si ferma a visitare la Colonia Montana a Corniglio dove ha luogo una simpatica radunata degli Alpini Cornigliesi uniti a tutte le rappresentanze delle altre parti della Provincia, entusiasmate da un breve maschio discorso del Comandante Olivieri.

Quindi il corteo, nel rientrare a Parma, si reca al Cimitero di Monticelli Terme a portare corone e fiori alpestri alla salma del senatore Mariotti, ivi tumulata, nella tomba di famiglia.

Con questo atto di omaggio termina la giornata che la Sezione dell'Enza ha saputo con tanto successo dedicare al suo indimenticabile Presidente.

E la effige di Lui resta lassù sorridente e serena come fu sempre in vita quasi genio tutelare della montagna Parmense a proteggere ed incoraggiare quanti vorranno seguitare l'opera sua, ch'Egli pareva pure dovesse continuare perennemente....

La pagina luminosa ch'Egli ha scritto in tanti anni è terminata, ai giovani che gli succedono scriverne nel gran libro della Vita Nazionale altre altrettante belle e gloriose.

Montanus

Un corso preparatorio per i candidati agli esami di abilitazione alle discipline statistiche

ROMA, 13 pom.
Aderendo al desiderio dell'Istituto centrale di statistica, questo anno sarà tenuto presso la R. Università degli studi di Roma un corso preparatorio per i candidati agli esami di stato di abilitazione alle discipline statistiche. Il corso, al quale prenderanno parte professori della R. Università e del R. Istituto di scienze economiche e commerciali, nonchè altri specialisti delle varie discipline, avrà inizio verso la metà di ottobre e si continuerà durante detto mese e il successivo novembre. Le domande dovranno essere rivolte alla R. Università (Segreteria della Scuola di statistica). Nel caso che il numero degli iscritti risulti eccessivo per le esigenze di un proficuo insegnamento la R. Università si riserva di arrestare ad un dato punto le iscrizioni accordando la preferenza a coloro che si saranno iscritti per primi.

La spogliazione della Cattedrale di Pamplona

MADRID, 13
A Pamplona, il tesoro della Cattedrale valutato a parecchi milioni di pesetas, è stato trafugato da ignoti audacissimi ladri sacrileghi.

Introdottisi nella storica chiesa dopo aver segato le sbarre di una finestra i ladri si sono impadroniti delle chiavi della camera del tesoro.

Dei preziosissimi oggetti che la costituivano non sono rimasti che poche reliquie. Il furto ha destato enorme impressione e indignazione e la polizia sta eseguendo febbrili indagini.

La morte del Principe reggente nel Siam

BANGKOK, 13
Si annuncia la morte del principe Anuvatana, presidente del Consiglio di reggenza. (*Radio-Stefani*).

Lo spostamento della data
per l'apertura della caccia

ROMA, 13
Si apprende che con Decreto dell'8 corrente, il Ministro Rossoni ha rettificato la data dell'apertura generale della caccia, spostandola dal 26 al 25 agosto, affinchè potesse coincidere con un giorno festivo.

Puntata N. 46 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 46

IL RE DEGLI ARCIERI
Romanzo di RENE' BAZIN

— Ci vuol tempo a fare un giglio, signora Adelina: il giglio è difficile in ricamo a causa della sua maestà. La rosa non è cambiata, in cima ai nostri fuselli, dall'anno in cui la moglie di Carlo il Temerario entrava in Bruges, portando la corona di rose intrecciata dalle Beghine.

— Le foglie sono divertenti da fare.

— Spesso il suono delle campane giunge fin qui. Anche quello del Beghinaggio, che non suona per tutta Bruges.

— Alla lunga ci prende il sonno. Allora la mamma parla con noi, oppure prega ad alta voce. Cantiamo anche. Lo sa la sola casa.

— Se dovessi ricominciare la mia giovinezza la farei tale quale l'ho vissuta.

— E io lo stesso.

— Assicurano che ci sposeremo, signora Adelina, ma che sarà triste per gli altri!

— Tre mani che muovono i fuselli, tre cuori che s'indovinano, il giusto per vivere, il silenzio che ci ascolta, e qualche parola tenera per consolarci: abbiamo la felicità.

Orsola e Alléluia parlavano così, sorridenti a metà. La madre le approvava. Si vedeva bene dai cerchi degli occhi che aveva pianto spesso, ma la pace vi dominava. Una tristezza che era incapace a vincere manteneva muta la viaggiatrice. Quella tenerezza dei figliuoli diventati grandi, Adelina non la conoscerebbe. Aveva perso il meglio, quel che non si può comprare, nè vendere. Non avrebbe vicino a sè Clara, la sua figliuola.

Quelle due ragazze tranquille, fiduciose, potevano indovinare delle pene senza conoscerne le cause. Dissero, dopo cena:

— Cugina nostra, andatevi a riposare. Il viaggio vi ha stancata. Vi sveglieremo domani all'ora giusta, e vi condurremo al luogo di dove vedrete meglio la processione. Poi ci andremo a vestire da Maria Maddalena e da angelo di Bethléem.

Adelina dormì fino al mattino. La stanchezza del suo cuore le aveva anche impedito di sognare. Si vestì. Un giorno unico tra i suoi giorni, ne era persuasa, illuminava già da due ore il giardino, e dei vecchi tetti misti alle foglie, e un campanile che sembrava in gloria. Niente nebbia: era perfettamente sereno. Aprendo la finestra sentì il rumore abituale che si alzava dai quartieri del centro di Bruges.

« Sì, mormorava, domanderò questo. A chi? Non so. Orsola o Alleluia me lo diranno».

Un calamaio, una penna, della carta da lettere erano stati messi, per lei, sulla tavola. Colla sua scrittura goffa, la donna tracciò qualche linea; poi piegò il foglio, l'infilò in una busta e pensò, prima di scrivere l'indirizzo. Infine si decise, e mise: «Al Santo Sangue». Allora nascose il biglietto nel seno. Due lacrime le scorrevano sulle gote. Le asciugò e disse ancora a mezza voce, con una fermezza che non le era abituale:

« Non piangerò più da oggi in poi ».

Allora vennero le ragazze e la condussero via.

Se ne andavano tutte e tre nel fresco del mattino, e nell'attesa di grandi cose. Per le ragazze, la gioia promessa era tutta nella processione in cui dovevano figurare, emozione pia e profana, di cui aveva battuto il cuore di molte ragazze di Bruges, da tanti secoli associate, volta a volta, al trionfo decretato dalla loro città alla sacra reliquia. La povera donna di Roubaix si rallegrava un po' di veder sfilare il corteo, di cui si parla spesso in tutti i paesi di Fiandra, ma la sua grande speranza era un'altra. Il biglietto che aveva scritto al Santo Sangue recava scritte queste parole: «Signore, abbi pietà di me!» e questa firma: «La donna adultera». Se la lettera toccasse il reliquiario, «forse, pensava Adelina, sarebbe come al tempo di Gesù Cristo, quando una donna arrivava a toccare la frangia della tunica, e la grazia che domando mi sarebbe accordata».

Adelina aveva tutta l'anima presa da questo desiderio. Non sapeva come fare, nè quale messaggero avrebbe potuto portare il messaggio. Orsola, decisa e silenziosa, aveva fatto un giro, perchè la viaggiatrice, sua parente, vedesse meglio la città in festa. Le strade erano piene di passanti; tappeti, banderuole, bandiere ornavano i balconi o i frontoni delle porte, e già, negli appartamenti, dalle finestre aperte, si vedevano gli invitati che si affacciavano per vedere il corso della strada, o gli addobbi delle case vicine. Sulla torre principale, quella delle Halles, un pò sopra all'albero di maggio, il gran stendardo di Bruges, argento, blu e rosso, ondeggiava; tutto spiegato dal vento del mare. C'era un seguito di frontoni a gradini, di facciate in mattoni scolpiti, di palazzi costruiti dalle corporazioni e da altre signorie; qualche volta, in fondo a una strada, si scopriva un ponte, un'acqua calma, un salice piantato al margine, il ricadere d'un caprifoglio o d'un glicine in cima a un vecchio muro: Orsola lenta a parlare quanto lo Escaut di Bruges a scorrere, indicava le abitazioni famose.

— La nostra Bruges, diceva, è un vecchio messale con tutte le sue illustrazioni.

Adelina non sarebbe stata più distratta in mezzo a un bosco di giovani abeti, tutti uguali. Non rispondeva affatto: aveva lo spirito lontano. Le tre donne giunsero così a nord della cattedrale di S. Salvatore. C'è lì un giardinetto, e, in fondo al giardino, dove la strada delle Pietre s'allarga, gli addetti alla chiesa avevano disposto dei sedili per i Vescovi, il Governatore e altri personaggi. Orsola fece cenno a un uomo che era lì, incaricato di custodire poltrone e seggiole, e convenne con lui che la cugina Adelina avrebbe avuto un posto, il posto che occupava lui stesso, lungo un boschetto di arbusti verdi, in cima a una fila, tra le foglie.

— Noi vi lasciamo, disse ancora la maggiore delle due ragazze; non abbiamo più che il tempo per vestirci. Assisterete alla messa pontificale, poi vedrete, di qui, la partenza della processione, e allora saprete bene recarvi in piazza del Borgo, per la benedizione.

— Scusate, rispose Adelina: vorrei che una lettera che ho scritto, la domanda di una grazia, l'indovinate, fosse presa da qualcuno, e toccasse la reliquia del Santo Sangue.

— Rivolgetevi all'uomo che custodisce le seggiole! A stasera, cugina!

L'uomo di guardia interrogato da Adelina, si mise a ridere:

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Benedizione ed inaugurazione della Chiesa di San Domenico

Nella località chiamata Faula, situata a circa mezz'ora di cammino dalla città presso l'incrocio di via Martignacco con via della Faula, a cura dell'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine, è sorto un vero e proprio paese con la sua Chiesetta e la Casa del Fascio.

La Chiesa è dedicata aS. Domenico e da essa prese il nome anche il nuovo paese.

Giovedì prossimo, 15 corr., sarà giorno di festa per quegli abitanti, perchè S. E. mons. Arcivescovo benedirà solennemente la Chiesetta e ivi celebrerà il primo Sacrificio della S. Messa.

Ecco l'orario delle SS. Funzioni:

Mattino: ore 7,30 Benedizione della Chiesa; ore 8, S. Messa celebrata da S. E. mons. Arcivescovo.

Pomeriggio: ore 16 Benedizione della Statua del Santo nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore, quindi trasporto trionfale di Essa alla nuova Chiesa. La processione passerà per via A. L. Moro, e via Martignacco.

Per la festa dell'Assunzione

Treni festivi a tariffa ridotta del 50 per cento sulla Tramvia Udine S. Daniele

Per la ricorrenza della Festa dell'Assunzione e delle funzioni religiose chè avranno luogo alla Basilica della Madonna delle Grazie ad Udine, e nel pomeriggio la tradizionale tombola e spettacoli diversi in piazza Umberto I, da San Daniele e da tutte le stazioni deila linea ad Udine verrà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento per tutti i treni per l'intera giornata, effettuando anche i treni festivi.

La stessa facilitazione del 50 per cento sul biglietto ordinario verrà applicata, come di consueto, l'intera giornata da Udine per il capo linea di San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni.

Partenze da Udine: 6.40, 9.40, 12, 15, 17, 19.30.

Partenze da S. Daniele: 6.25, 7.50, 13.45, 16.45, 18.20, 21.15.

Arrivi ad Udine: 7.30, 8.50, 14.50, 19.25, 22.20.

Riduzione ferroviaria per la Mostra di Gemona

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che il Ministero delle Comunicazioni, nell'intento di favorire l'affluenza dei visitatori alla Mostra provinciale dell'artigianato che si inaugurerà domani a Gemona, ha stabilito la riduzione del 50 per cento sul prezzo di tutti i biglietti ferroviari di andata e ritorno per detta località.

La famiglia dell' "Operaia,, in gita ad Aquileia e a Grado

Come una grande famiglia guidata dal buon papà, il Presidente sig. Giuseppe Chiesa, può considerarsi la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione che, per recenti disposizioni, ha assunto il nome di *Associazione Mutua Assistenza Operaia*. Babbi e mamme coi loro figliuoli e figliuole hanno partecipato domenica alla riuscitissima gita annuale con meta Aquileia e la magnifica spiaggia di Grado.

La partenza da Udine è avvenuta verso le sette da piazza Venerio con cinque grandi e comodi torpedoni e il servizio d'organizzazione è stato egregiamente disimpegnato dal Vicepresidente sig. Giulio Biasutti.

Fra i presenti notiamo il Presidente sig. Chiesa con tutti i membri del consiglio il revisore dei conti sig. Erminio Venuti, gli ex Presidenti G. E. Seitz e cav. Antonio Cremese, l'ultra nonagenario e sempre vegeto sig. Pio Novello ed altri affezionati al sodalizio operaio. Tra lieti canti la comitiva, dopo una breve sosta a Cervignano, fila veloce verso Aquileia ove giunge prima delle 9 ricevuta dalle Autorità locali. Con la bandiera sociale in testa, si forma un lungo corteo che si dirige al Cimitero degli Eroi. Donne e bambini cospargono di fiori l'Ara dei Militi ignoti e dopo un patriottico discorso del Vice presidente, tutti si raccolgano per un minuto di austero raccoglimento.

I gitanti si recano quindi nel salone dell'albergo Fonzari, ove, a cura del Sodalizio è offerto un rinfresco. Il Presidente sig. Chiesa coglie l'occasione per ringraziare le Autorità locali per la cortese ospitalità e per inneggiare alla fratellanza operaia. Ha concluso col saluto al Re e al Duce cui tutti hanno risposto con vibrante entusiasmo.

Quindi la comitiva si è recata a visitare la grandosa Basilica Patriarcale, il Museo e gli scavi.

Alle 12 tutti si sono raccolti per il pranzo alla fine del quale hanno parlato il sig. Pio Novelli, il Presidente che ha ringraziato gli intervenuti e ha comunicato l'invio di un telegramma al presidente onorario comm. ingegner Sendresen.

Poi i gitanti sono proseguiti per Grado e parecchi di essi con varie imbarcazioni si sono recati al celebre Santuario della Madonna di Barbana.

Il lieto ritorno a Udine con breve sosta a Palmanova è avvenuto alle 21 lasciando in tutti la più gradita impressione per la magnifica giornata fraternamente trascorsa.

ESTATE FRIULANA

Il concorso pirotecnico rimandato al 25

Il Comitato dell'« Estate friulana » sta organizzando una grande manifestazione pirotecnica cui concorreranno varie ditte. Il concorso si effettuerà la sera di domenica 25 corr. anzichè nelle serate del 15 e 18 come era stato annunciato.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 30. Pressione atmosferica 750; umidità relativa all'aria 77. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 e 12 agosto 1935

NATI	11
MORTI	4
MATRIMONI	6

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 5 all'11 agosto 1935-XIII

NATI	28
MORTI	23
MATRIMONI	10

Stato civile

NATI Legittimi): Zanitti Renzo di Roberto — Gervasi Franca di Francesco — Franceschinis Paola di Francesco — Matton Giovanni di Pietro — Manzini Mario di Giulio — Urban Anna di Antonio — Piva Loretta di Alfredo — Granzotto Mario di Romualdo — Tosolini Giuseppe di Luigi — Illegittimi: N. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Totale N. 4. — Fanizza Francesco, maresciallo maggiore R. E., con Tarantini Antonina, casalinga — Sala Federico, industriale con Tosolini Ilea, sarta — Gregoretto Anchise, ebanista con Cuoco Elsa, casalinga — Donner Italo, viaggiatore, con Comaz Pierina, civile.

MATRIMONI: — Troian Italo, impiegato con Andreussi Teresa, sarta — Giordani Umberto, conduttore caldaie, con Battistutta Silvana, casalinga — Ermacora Renzo agricoltore con Bacchetti Giulia, casalinga — Monai dott. avv. iuseppe R. Pretore con Degano Gioconda, civile — Gandolfo Giuseppe, appuntato R. G. F. mare, con Tuomas Gioconda, casalinga — Troisi Giuseppe autista, con Del Col Speranza, tipografa.

MORTI: — Modotti anta fu Giuseppe di anni 70, casalinga — Giammai Antonia in Bertuzzi di anni 72, casalinga — Tardivello Armida di Ferruccio di mesi 11 — Foi Bertuzzi Rosa fu Antonio di anni 72, casalinga.

Diario Sacro

La terza del mese a S. Spirito

Si comunica che domenica prossima si terranno nella Chiesa di S. Spirito le consuete funzioni eucaristiche per la terza del mese.

Visita ispettiva del dott. Gardini del Direttorio nazionale del Partito

E' giunto ad Udine il dott. Dino Gardini membro del Direttorio Nazionale del Partito. Assieme al Segretario Federale, dopo aver ricevuto i funzionari della Federazione fascista, si è recato a visitare il nuovo Collegio dell'O. N. B. in via Pradamano dove fervono i lavori di arredamento.

Ha poi voluto interessarsi dello schedario anagrafico della mano d'opera e quindi ha visitato le colonie elioterapiche. Espresso il suo compiacimento, è proseguito per Gorizia.

Gli abbonati al telefono

E' uscito l'Elenco Generale degli abbonati al Telefono d'Italia 1935-1936, il solo che — per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazione e Previdenza per i Postelegrafonici — possa essere edito in Italia.

Il volume è stato, quest' anno, completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia, con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale, industriale.

Perciò la «Telve», in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i proprii Utenti. A tale scopo il prezzo di vendita per gli Utenti al tefefono viene ridotto da L. 100 a L. 70.

Mortale disgrazia

Operaio asfissiato in una vasca di nafta

L'altra sera l'operaio di 22 anni Riccardo Montelli, abitante in via Caltanissetta, dipendente del signor Gino Colla rappresentante in generi alimentari e in nafta in via Quintino Sella, scendeva nella vasca vuota di nafta per pulirla dai residui depositati nel fondo, prima di riempirla. Appena disceso l'operaio avvertì segni di asfissia. provocata dalle esalazioni dei gas sviluppatisi maggiormente per l'eccessivo calore della temperatura ed ha invocato aiuto. Prontamente è accorsa la consorte del sig. Colla che a sua volta ha invocato affannosamente l'intervento del personale della vicina Ditta Paolo Morassutti. Sopraggiunte altre persone, queste hanno però dovuto desistere dalla pericolosa opera di salvataggio chiamando i pompieri. Questi dopo ripetuti tentativi, muniti di maschera antigas riuscirono a trarre dalla vasca il corpo esamine del disgraziato giovane al quale il Parroco di S. Giorgio, don Urtovich, somministrò l'Olio Santo prima che esalasse l'ultimo respiro.

Dopo le constatazioni di legge ed il sopraluogo della Questura, la salma della vittima del lavoro, giovane assai benvoluto per la sua ottima indole, è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

Un'auto scomparsa e ritrovata

L'altra sera, verso le ore 21, una automobile di proprietà del perito Dirigo lasciata momentaneamente incustodita in via Manin nei pressi dell'«Aquila Nera» scompariva improvvisamente ed è facile immaginare la sorpresa del perito quando constatò il fatto. Dopo ansiose ricerche la macchina è stata ritrovata intatta in vicolo Porta nei pressi della «Buona Vite».

Si trattava di uno scherzo di cattivo genere escogitato da alcuni amici del perito capeggiati da un giovane professionista esuberante e scherzoso il quale, valendosi della pratica di guida per la 509, di un amico fornaio volle prendersi il lusso di un piccolo cabotaggio fra uno scoglio e l'altro di una doppia insegna bacchica.

E tutto è finito in allegria... più o meno forzata.

Sport

1.o Campionato Provinciale dopolavoristico di marcia e tiro a pattuglie.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e organizza per il giorno 1.o settembre XIII il Primo Campionato Provinciale Dopolavoristico di marcia e tiro a pattuglie, valevole per l'assegnazione del Trofeo « Segretario del P. N. F. ».

Sono invitati a partecipare tutti i Dopolavoro della provincia e ogni Dopolavoro può iscrivere un numero illimitato di pattuglie composte di quattro elementi.

Le pattuglie dovranno presentarsi alla giuria, a Tarcento, piazza Umberto 1, per le operazioni preliminari (punzonatura e distribuzione dei numeri) alle ore 7 precise del giorno 1.o settembre.

Le partenze saranno estratte il giorno 30 agosto alle ore 16 presso la sede del Dopolavoro Provinciale e potranno presenziarvi i rappresentanti delle pattuglie interessate.

La partenza della prima pattuglia sarà data alle ore 7.30. Le pattuglie successive partiranno con un intervallo di 30 secondi l'una dall'altra.

Il percorso sarà il seguente: Tarcento (m. 230), Ciseris, Borgo Erba, Strada Bernadia, Usiut, Forte Bernadia (m. 900), Sperore Bernadia, San Osvaldo, Ciseris, Tarcento, kmfi 15. Il tracciato del percorso sarà reso evidente ai concorrenti mediante appositi segnavie dipinti in rosso sulle rocce e con altri visibili segnali.

La marcia si svolgerà con qualsiasi tempo.

In Pretura

Furto continuato

Giacinto Bon fu Felice di anni 25 da Campoformido e Vittorio Fabranzi di anni 18 pure da Campoformido, sono imputati di furto continuato di circa 2 quintali di patate in danno di Giovanni Tasco. Sono condannati il primo a due mesi di reclusione e 900 lire di multa; il secondo ad un mese e lire 30 di multa. A quest'ultimo è stato accordato il beneficio del condono.

Specialista in bicicletta

Giordano Carnacchini fu Guglielmo di anni 22 era imputato di truffa in danno di Vittorio Rinaldin, dal quale si fece consegnare una bicicletta dandogli ad intendere che l'avrebbe comperata. Doveva pure rispondere di appropriazione indebita di altra bicicletta presa a nolo da Romolo Petrizzi. E' stato condannato a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Scontro ciclistico

La parrucchiera Maria Moro di anni 19, in seguito ad uno scontro ciclistico ha riportato contusioni multiple guaribili nei dieci giorni.

DALLA PROVINCIA

TALMASSONS

Nozze di diamante di Don Olivo

(*rit.*) — Talmassons sabato 10 corr. ha vissuto una giornata di vero entusiasmo intorno al venerando suo sacerdote Don Luigi Olivo che ha celebrato il giubileo sacerdotale. assai raro, del 60.o anniversario della prima S. Messa. La giornata è stata caratterizzata da una partecipazione affettuosa e plenaria della popolazione al festoso avvenimento solennizzato in uno alla ricorrenza del titolare S. Lorenzo. Il paese con striscioni inneggianti ed addobbi dava alla festa una indovinata intonazione che faceva elegante cornice al scelto corteo di rappresentanze con bandiere con il quale Don Luigi alle ore 6,30 del mattino fu accompagnato in Chiesa per la sua Messa giubilare.

Poche volte la Chiesa fu gremita come in quel giorno dalla popolazione che ha seguito con vera commozione il Santo Sacrificio offerto a Dio in solenne rendimento di grazie sia da parte del festeggiato come dei fedeli sullo stesso altare sul quale don Luigi vi era salito 60 anni prima. All'altare hanno voluto servire ed assistere la S. Messa i Sacerdoti della Parrocchia a lui molto cari mentre la cantoria Parrocchiale eseguiva dall'organo scelti mottetti di circostanza.

Alle ore 10.30 ebbe luogo la S. Messa solenne con assistenza del festeggiato e nella quale mons. Venturini Rettore del Seminario con sentite ed appropriate parole seppe fondere insieme la duplice circostanza. Furono letti in Chiesa un telegramma pervenuto dal Sommo Pontefice ed una affettuosa lettera dell'Arcivescovo unito in ispirito da Bellano alla grande celebrazione.

Al rinfresco privato don Luigi era circondato da una eletta schiera di Sacerdoti fra i quali i Monsignori Venturini e Grosso del Seminario, mons. Da Ronco, il cav. don Fabio Simonutti e molti altri. Furono lette numerose adesioni e telegrammi pervenuti al festeggiato da autorità, personalità ed amici in gran numero. Notammo fra questi i nobili indirizzi delle LL. EE. Luigi Pellizzo Arcivescovo di Damiata e Giuseppe Gardini Vescovo di Bertinoro, nonchè le adesioni del Podestà di Talmassons e dell'Arciprete di Mortegliano, del Direttore Didattico Passoni, dei Mons. Dell'Oste e Sclisizzo, del dott. Vevato e di molti altri che non ci è possibile ricordare. Applaudite due belle poesie in friulano del venerando don Fabio Simonutti di S. Marco e del maestro don Eugenio Zanini di Rivarotta.

Fra i diversi doni presentati è stato ammirato un artistico album offerto e sottoscritto dai sacerdoti, dalle autorità e dai capifamiglia di Talmassons ed una pregevole pergamena omaggio del prof. Elia e dell'allievo Pittini di Gemona.

La giornata si è chiusa al canto del «Te Deum» e fra la viva soddisfazione del festeggiato e della popolazione che hanno goduto insieme uno di quei rari conforti di spirito che durano per tutta la vita.

A Don Luigi rinnoviamo da queste colonne il fervido augurio di molti altri anni di Sacerdozio dedicati all'affetto del paese, alle opere di bene ed alla ammirazione di quanti lo onorano e lo stimano.

SACILE

Cerimonia a S. Daniele

Questa mattina alle ore 8, presenti il rappresentante del Distretto, dei RR. CC., il col. Piccin presidente dell'Associazione del Fante e della Società Operaia, il signor Stievano capo settore e rappresentante del Fascio, la sig. prof. E. Lucchi fiduciaria del Fascio femminile, il cav. Viotto presidente dell'Osp. Civ., la sig.na E. Pujatti segretaria del Circolo Magistrale, la Colonia Elioterapica al completo col direttore M.o Amaducci e i signori Assistenti, si è celebrata una S. Messa in suffragio del tenente G. Padernelli, al quale è dedicata la nostra colonia.

Alle ore 10,30 è qui giunto in colonia il colonnello Piccin con tutti i soci della Società Operaia per passare la giornata con i bimbi ai quali la Società Operaia ha offerto il pranzo.

Pellegrinaggio a Riese..

Si annuncia che il pellegrinaggio indetto dalla Federazione Diocesana di A. C. pel 25 c. m., è stato rimandato per la prima quindicina di settembre.

...e a Lourdes

Il 10 settembre partirà da Torino il treno dei pellegrini malati per Lourdes. Anche da Sacile abbiamo la grazia di inviare tre giovani ammalati i quali partiranno il 5 col treno ordinario per Torino dove si forma il treno speciale. Gli ammalati ripartiranno da Lourdes il 15.

Ditta G. Lacchin

Sabato il Dopolavoro aziendale della Ditta G. Lacchin sarà in gita. Con autocorriere andranno per sabato sera a Verona per assistere alla « Risurrezione di Cristo » del Maestro Perosi. La domenica si recheranno sulle sponde del Garda dove potranno passare la giornata magnificamente.

REANA

Festa dell'Assunta

E' diventata la migliore dei dintorni la nostra chiesa Parrocchiale colla bella decorazione ultimata questi giorni dall'artista Toso di Tarcento e celebreremo la festa liturgica dell'Assunta con decoro e solennità.

Nella circostanza apparirà decorata magistralmente anche l'artistica statua del S. Cuore, opera pregevole di una ditta di Ortisei.

Il triduo di preparazione sarà tenuto dal Rev.mo Sac. G. B. Trombetta e il 25 avremo presente il Mr. Camillo Di Gaspero, Arciprete di Tarcento che terrà il panegirico e celebrerà le solenni funzioni. Musica scelta con archi nella Messa e nel pomeriggio, la processione con la banda, che terrà anche il concerto serale.

Brevi dalla Provincia

A Cervignano una automobile guidata dal notaio dott. Lezioli Enzo di Ferrara aveva tagliata la strada da un ciclista a nome Gigante Ezio di Pietro di anni 25 da Vorpetto che restava investito e riportava ferite gravissime con la commozione cerebrale.

A Maiano mentre stava giuocando il fanciullo Fausto Sonesi di anni 9 cadeva e si feriva alla testa. Guarirà in 12 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ricoverato all'ospedale

Il ragazzo Candini Luigi d'anni 15 da Arta, addetto al servizio presso la filiale della Cooperativa Carnica, sabato scorso nel trasportare un caretto di flaschi ruzzolò per terra causandosi una ferita lacero contusa. Il sanitario lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Beneficenza

La locale A.G. F. di A. C. offrì lire venti alle orfanelle delle Gianelline in morte della signora Maria De Reggi-Balzero, mamma della socia Estorina.

La sig.ra Maria Pia Andreazza nel primo anniversario della morte di suo padre offrì L. 25 alle Dame di S. Vincenzo.

I beneficati ringraziano.

ZARA

Chiusura del Campo dei G. F.

Dopo 12 giorni di fervido lavoro si è chiuso il campo militare dei Giovani fascisti della Dalmazia. Il comandante federale durante il rito fascista, ha tenuto rapporti agli ufficiali ed ai giovani esaltando i compiti affidati allenuove generazioni. Le giovani Camicie Nere hanno infine espresso di essere chiamati a servire la Patria nei reparti assegnati all'Africa Orientale.

Alla presenza del Prefetto e del Segretario federale è terminata oggi la colonia marina ed Elioterapica della federazione dei fasci cui hanno partecipato 220 dalmati.

* * *

Sono qui giunti 50 marinaretti dell'Opera Balilla di Pesaro partecipanti alla crociera Zara Trieste e visita ai campi di battaglia.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORDENONE

Verso il Congresso Dioc. di A. C. Riunioni di Sottofederazioni

Nel corso della settimana si svolgeranno le seguenti riunioni dei Consigli Sotofederali degli Uomini e dei Giovani Cattolici:

Sottofederazione di Pordenone: a Pordenone, via Castello 4, alle ore 20 di venerdì 16 corrente;

Sottofederazione di Azzano Pasiano: a Pasiano, nella casa canonica, alle ore 8.30 di domenica 18 agosto;

Sottofederazione di Roveredo: a Roveredo, nella casa canonica, alle ore 15 di domenica 18 agosto;

Sottofederazione di Maniago: a Maniago, nella sala parrocchiale, alle ore 15 di domenica 18 agosto.

Sottofederazione di S. Vito al Tagliamento: a S. Giovanni di Casarsa, nella sala parrocchiale, alle ore 16 di domenica 18 agosto.

Analoghe riunioni saranno tenute giovedì 15 corrente per le sottofederazioni di Portogruaro e di Fossalta, e, con data che sarà stabilita da apposita circolare, per le sottofederazione di Lorenzaga e di Spilimbergo.

La festa dell'Assunta L'illuminazione di questa sera a S. Giorgio

Questa sera, alle ore 20, si chiuderà nella parrocchiale di S. Giorgio la novena in preparazione alla festa della B. V. Assunta. Per la circostanza, l'esterno del tempio, il piazzale, corso Garibaldi e vie adiacenti nonchè tutto il popolare rione di Borgo Colonna fino all'altezza della chiesa di S. Carlo, saranno illuminati.

Domani, giovedì 15, le sacre funzioni si svolgeranno nella predetta parrocchiale con l'orario dei giorni festivi ed alla messa solenne sarà tenuto il panegirico. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, che avranno inizio alle ore 16, si svolgerà attraverso corso Garibaldi l'imponente processione col simulacro della B. V. che per antica consuetudine viene tenuta ogni tre anni. E' previsto uno straordinario concorso di gente da tutti i paesi della zona oltre che della cittadinanza che parteciperà numerosa al sacro corteo ed affollerà le vie attraverso le quali passerà.

Quanti abitano lungo il percorso della processione sono invitati ad addobbare e ad infiorare le finestre ed i poggioli.

Esercizi spirituali per aspiranti maggiori

La Federazione Giovanile di A. C. comunica che il numero dei posti disponibili per gli esercizi spirituali degli aspiranti maggiori, che si svolgeranno in Seminario dalla sera del 16 agosto al mattino del 18, sono esauriti. E' inutile quindi che le presidenze delle Associazioni Giovanili inviino altre adesioni.

Agevolazioni agli ex combattenti che necessitano di cure salsoiodiche

La Sezone Combattenti, in seguito ad analoga comunicazione ricevuta dal Podestà di Salsomaggiore, avverte che l'Ente per le Cure Termali di Taciano (Salsomaggiore) è disposto ad accordare ai combattenti soci dell'Associazione Nazionale, peciasli riduzioni sulle rette mensili sia per il trattamento di prima e seconda categoria e stabilisce dei forfait, per la prima e seconda classe, per il periodo di 15 o 20 giorni, comprendenti vitto, alloggio e cura completa a condizioni assai vantaggiose. Per informazioni rivolgersi alla sezione oppure direttamente all'Istituto Cure Termali di Tabiano (Salsomaggiore).

Tombola di beneficenza per l'8 Settembre

La Presidenza della Casa di Ricovero ha indetto per la domenica 8 settembre, festa della B. V. delle Grazie, una grande tombola di beneficenza a favore del pio ente che raccoglie un sì bel numero di poveri vecchi inabili a qualsiasi lavoro.

Stagione lirica al Licinio

A quanto ci consta, nel prossimo settembre, avrà luogo al nostro massimo una breve stagione lirica con il «Rigoletto» e la «Sonnambula». Quest'ultima sarà portata in scena in onore del grande Maestro catanese nel centenario della sua morte. Le prime parti nel ruolo arti nel ruolo artistico saranno sostenute dalla soprano Lina Pagliughi e dal tenore Wesselowschi.

Mercato di Pordenone

Listino dei preziz delle merci fissati nel mercato settimanale: prezzo medio: granoturco al q.le L. 84, fagioli 95, sorgorosso 50, frumento 94.50, patate 39, vino comune da pasto all'hl. 82.50, fieno 28,50, stramaglie 10.50, legna da ardere spaccata 7.25, buoi e manzi a peso vivo 160, vacche 90, vitelli 275, uova la dozzina 3,90, polli e galline al kg. 4.35, cappini e tacchini 4.35, maiali da latte al capo 27,50.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione di agricoltori

(rit.) Convocati dall'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori si sono riuniti venerdì u. s. tutti i Fiduciari del Mandamento di Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

Il dottor Zanettini, dopo aver portato il saluto del co. de Puppi, Presidente dell'Unione Agricoltori, ha iniziato la seduta prospettando ai presenti la situazione determinata dalla siccità ed i provvedimenti invocati dagli organi competenti.

Oltre alla sospensione temporanea dell'mportazione del bestiame dall'estero, e all'azione da svolgere per contenere il prezzo dei mangimi (concentrati, ecc., è stata rilevata la necessità di importare granoturco a condizioni di favore evitando però illecite speculazioni e di chiedere che vengano emanate disposizioni perchè possa essere macellata e consumata direttamente la carne da parte degli stessi agricoltori con vendite simili a quelle concesse e fatte per il bestiame infortunato.

S. LORNZO DI VALVASONE

Giubileo sacerdotale di Don Del Stefano

Per iniziativa del rev. Parroco e della Fabbriceria, il paese ha festeggiato il cinquantesimo della prima Messa del venerando Don Daniele De Stefano che fu per ben trentaquattro anni amato capo della nostra parrocchia. Al mattino per tempo, Don Daniele celebrò la S. Messa e distribuì una numerosa Comunione; alle 10 cantò Messa solenne Don Alessandro Bomben ed il Parroco di Casarsa, Don G. M. Stefanini, tenne un forbito discorso. Fu eseguita buona musica del maestro Pierobon.

A mezzogiorno, nella casa canonica, i capi famiglia del paese si riunirono a lieta mensa attorno al festeggiato.

Al venerando Don Daniele De Stefano presentiamo pure noi felicitazioni ed auguri cordiali. «Ad multos annos!». (La Redazione Pordenonese dell'«Avvenire d'Italia»).

PORCIA

Irrigazione dei campi

Grazie alla ricchezza d'acqua del nostro sottosuolo, gran parte dei nostri campi godono il beneficio della irrigazione. Dappertutto si sente l'ansimare dei motori che da pozzi e da correnti superficiali estraggono l'acqua che salverà almeno in parte i nostri raccolti.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

sono pervenute le seguenti offerte: L. 50 Lina Bagnoli Pastore; 50 conte Eugenio Porcia; 30 Angela Valdevit; 25 Moras Domenico in occasione della nascita di una graziosa bambina; 10 Pavan Guglielmo.

MADONNA DI ROSA

Ritiro per il Clero

Giovedì 22 corrente, avrà luogo dalle ore 8 alle 12, nel Santuario della Vergine il ritiro per il Clero delle Foranie di S. Vito e Valvasone e viciniori.

Due carabinieri morti in un accidente stradale

VERONA, 13

Una grave sciagura stradale, in cui hanno trovato la morte due militi della Benemerita, è accaduta sabato notte sulla strada di Negar.

I carabinieri Gino Pini, di anni 27, da Mantova e Priro Giannello di anni 26, da Soave, entrambi appartenenti alla Legione di Verona, avevano preso a noleggio una motocicletta per compiere una gita. Partiti da Verona al calare della sera, i due giovani raggiungevano Negrar. Quivi essi interrompevano il loro viaggio avendo esaurito il carburante. Fermatisi qualche chilometro fuori dell'abitato, i motociclisti attesero il passaggio di un autocarro, da cui poterono prelevare qualche litro di benzina per fare ritorno in città.

Rimessa in moto la macchina, il Giannello ed il Pini si diressero a discreta velocità verso Verona. Erano le 23 quando il Giannello, che guidava la moto, abbordava velocemente la curva che immette al Ponte del Progno. La moto, giunta come un bolide sul ponte, sbandava violentemente, e dopo avere urtato contro il parapetto, si ribaltava. I due disgraziati, proiettati oltre la ringhiera, precipitavano nel sottostante Progno, dall'altezza di circa nove metri, sfracellandosi sul fondo pietroso.

Informati della sciagura, si sono recati sul posto i carabinieri della stazione di Negrar e le autorità del paese. Le salme dei due giovani, dopo gli accertamenti di legge, sono state rimosse e trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Negrar.

glietti è aumentata da 13.266.502.000 a 13.856.155.000. I deviti a vista sono saliti da 386.415.000 a 452.442.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 518.878.000 a 477.013.000.

Due feriti gravi in seguito a uno scontro

TREVISO, 12

Ieri notte verso le ore 1.30 sulla strada di S. Bona, all'altezza della Caserma de Dominicis, è avvenuto un grave scontro fra una moto e una balilla.

I fratelli Gino e Giovanni Carniato di 20 e 23 anni, a bordo di una motocicletta, andavano a cozzare in curva, contro la Balilla n. 5344 U. D. guidata da certo Walter Sartori di Eugenio di anni 25, abitante nella nostra città.

I due poveri fratelli riportavano nella caduta ferite tali, per cui trasportati con la stessa auto all'Ospedale, vi venivano ricoverati con prognosi riservata per sintomi di commozione cerebrale. Al più giovane, e cioè a Gino Carniato, i sanitari hanno rscontrato la frattura della base cranica.

Entrambe le macchine, sono uscite dall'urto, assai danneggiate.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese	**L. 5,—**
Per 45 giorni	**» 7,50**
Per due mesi	**» 9,50**

TRIESTE

Chiusura della Mostra del Mare

Al 15 agosto si chiuderà la Mostra del Mare. Dall'albero di trinchetto che è stato piantato all'ingresso verrà ammainata la bandiera della Mostra, mentre sul mare si accenderanno le luci per una grande festa notturna.

Esercitazioni antiaeree

Ogni giorno di più la città va spegnendosi. Dalla periferia siamo arrivati al centro e le poche luci che rimangono sono ormai quasi tutte velate di azzurro in modo da dare una luce spettrale. Anche i cittadini si preparano leggendo i manifesti in cui sono dettate le precauzioni cui dovranno attenersi nel caso di allarme.

Echi del Rito di Postumia

Alle quattro una breve funzione eucaristica nel Duomo di Postumia affratellò ancora una volta i gitanti intorno all'altare. Anche qui furono cantati bellissimi mottetti eucaristici e dopo la benedizione furono cantate le rituali acclamazioni al Papa e al Vescovo.

* * *

La gita si concluse con la visita al castello di Lucghi posto in una solitaria valletta. Edificio interessantissimo in parte costruito in una grotta. A questo castello sono naturalmente collegate fosche leggende e tragiche storie medioevali.

* * *

Ritorno brioso di canti verso Trieste che ci apparve ancora una volta nella gloria di tutte le sue luci rispecchiantesi nel mare calmo di una notte afosa.

* * *

Il parroco Don Giovanni Grego e il dott. Fausto Pecorari presidente del Consiglio parrocchiale possono davvero esser lieti della riuscita di questa magnifica iniziativa.

Combattenti e dopolavoristi riminesi in visita a Trieste

Con la motonave *San Giusto* proveniente da Capodistria dove hanno sostato per rendere omaggio al monumento di Nazario Sauro, sono giunti oltre 500 ex combattenti, mutilati, volontari, arditi e dopolavoristi di Rimini, guidati dal Podestà dal Segretario federale e da altri dirigenti riminesi. Al molo Bersaglieri gli ospiti sono stati ricevuti dalle rappresentanze delle locali associazioni combattentistiche, patriottiche e di Arma, coi vessilli sezionali. Incolonnati in corteo gli ex combattenti hanno raggiunto il sacrario di Guglielmo Oberdan dove hanno reso omaggio al monumento e deposto una corona di alloro sul posto del suplizio dell'Eroe. Quindi le autorità riminesi hanno preso parte ad un ricevimento offerto in loro onore al Municipio. Dopo la visita ai musei ed ai monumenti cittadini gli ospiti sono ripartiti alla volta di Rimini.

Un guardiacosta della marina uruguaiana felicemente varato ad Ancona

ANCONA, 13

Ieri mattina è stato felicemente varato il guardiacosta uruguaiano *Salto*, il secondo dei tre che il Governo della Repubblica sud americana ha ordinato ai Cantieri Navali Riuniti di Ancona.

Madrina è stata la consorte di uno degli ufficiali della missione uruguaiana che si trova in Ancona per seguire le costruzioni navali.

Ha benedetto la nave don Gemini delegato dell'Arcivescovo.

I requisiti degli aspiranti alla carriera direttiva coloniale

ROMA, 13

La « Gazzetta Ufficiale » del Regno pubblica un R. D. L. il quale stabilisce che, fermo restando il possesso di tutti gli altri requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per accedere alla carriera direttiva coloniale, occorre avere conseguito la laurea in giurisprudenza ovvero in scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali presso Università o Istituti superiori del Regno ovvero la laurea in scienze economico-marittime rilasciata dal Regio Istituto Superiore Navale di Napoli (sezione armamento) o quella in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare rilasciata dal Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

L'arresto di un feroce criminale

ROMA, 13

Demmo notizia dell'orribile delitto compiuto da tale Virgilio Zecchini che giorni addietro in località La Storta, sulla pubblica via, aveva ucciso a revolverate, senza apparente motivo, l'autista Angelo Puccinelli e aveva ferito gravemente l'imprenditore Pietro Ansuini. Approfittando della confusione, l'omicida fuggiva con la rivoltella in pugno e raggiungeva la borgata Isola Farnese ove cercava il contadino De Angelis Adorno e, rintracciatolo, gli esplodeva contro cinque lpi di rivoltella ferendo gravemente alla spalla destra. Si dava quindi alla macchia. I carabinieri lo ricercavano attivamente. Finalmente è stato avvistato, mentre cercava di prendere la via di Roma dal carabiniere Pace, il quale ha immobilizzato sotto la mira del proprio moschetto lo Zecchini che, con mossa fulminea, aveva già estratto la rivoltella e riusciva a disarmarlo e a tradurlo in caserma. Agli ufficiali che l'hanno interrogato, lo Zecchini, vero tipo di criminale sanguinario, si è violentemente ribellato tentando di evadere.

Anno XL - N. 188

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 14 Agosto 1935

La condotta dell' Inghilterra
e gli impegni di Stresa

BUDAPEST, 13

Il *Magyar Hirlap*, in un articolo dal titolo «E per questa ragione ci dovrebbe essere la guerra», scrive, tra l'altro, che chi non ha mantenuto gli accordi di Stresa in una questione che tocca molto più da vicino la politica europea e non l'avvenire dell'Abissinia è stata l'Inghilterra allorchè ha concluso con un'azione individuale l'accordo navale con la Germania. Roma, quindi, non ha fatto che seguire l'esempio di Londra in una questione assai meno importante per l'Europa. Richiamandosi agli interessi di maggior portata, il giornale paragona i dati demografici e coloniali italiani ed inglesi ed afferma che l'Italia è una potenza navale, ciò che costituisce uno dei titoli ad avere un impero coloniale. L'Italia ha il giusto diritto di ritenere che non avrebbe incontrata tanta resistenza da parte dell'Abissinia se questa non avesse avuto l'appoggio inglese.

La Società delle Nazioni e il suo prestigio hanno già subito molti scacchi, ma appunto per questo non si sarebbe dovuto fare una questione di prestigio della questione abissina. E' stata una tattica infelice legare i destini dell'Impero del Negus con l'avvenire della Lega che dipende dalla soluzione di ben altre questioni e anzitutto alla riforma che Mussolini propose all'epoca dell'uscita della Germania. (*Stefani*).

Consiglieri svedesi, americani e svizzeri
nel consiglio etiopico della Corona

LONDRA, 13

La «Reuter» ha da Addis Abeba: « In un discorso tenuto dal Negus questi avrebbe dichiarato: « E' impossibile prevedere i risultati della conferenza tripartita di Parigi alla quale non siamo stati invitati. La fine della stagione delle pioggie si approssima e malgrado tutti gli sforzi impiegati per trovare una soluzione pacifica al conflitto, l'Italia continua incessantemente ad inviare truppe e materiali da guerra, nelle due Colonie vicine. Il pericolo della guerra si fa sempre più serio, ma conserviamo ancora la speranza nella Società delle Nazioni ».

Il Negus ha parlato davanti alle autorità cittadine, militari e religiose. Il discorso è stato pronunciato dopo la convocazione del Consiglio della Corona composto da ministri etiopici e dai consiglieri svedesi, americani e svizzeri.

Una smentita polacca alla notizia
di una pretesa fornitura di divise

VARSAVIA, 13

Tutti i giornali pubblicano il comunicato dell'Agenzia « Pat » in cui si afferma che le notizie pubblicate da giornali esteri circa il preteso arrivo a Lodz di una delegazione commerciale abissina per acquistare divise per l'esercito etiopico, sono prive di ogni fondamento non esistendo tra il centro industriale di Lodz ed il mercato etiopico alcuna relazione commerciale.

La calorosa dimostrazione in Francia
di un gruppo di lavoratori italiani

PARIGI, 13

Provenienti dai Dipartimenti della Loira si sono adunati alla Casa degli Italiani di Orléans i connazionali della regione per manifestare la loro fervida adesione all'azione del Governo fascista nell'Africa Orientale.

Il Commissario dele Fascio di Parigi, Catalano Gonzaga e Italo Sulliotti, direttore della *Nuova Italia*, hanno ampiamente illustrato l'impresa abissina, mettendo soprattutto in valore il tributo di lavoro che gli italiani hanno dato alla ricchezza del mondo e le necessità della nostra sicurezza e della nostra espansione africana. La folla, tutta composta di lavoratori, ha con entusiasmo acclamato il nome del Duce. La riunione si è sciolta al canto degli inni nazionali.

Tremila sacchi di posta
dall' Eritrea e dalla Somalia

NAPOLI, 13 pom.

Dall'Africa Orientale sono giunti due piroscafi postali *Argentina* e *Duca degli Abruzzi*, il primo da Massaua con 60 passeggeri fra cui alcuni ufficiali inviati in licenza, e il secondo dagli scali della Somalia.

Le due navi hanno portato tremila sacchi di posta dei nostri soldati, posta che è stata smistata e avviata in poche ore dagli uffici di corrispondenza della Stazione Marittima.

Ufficiali e soldati di ritorno dall' Africa Orientale confermano le notizie sull'ottimo stato di salute e sul morale altissimo degli operai, sia in Somalia che in Eritrea.

Federazioni fasciste ispezionate
da membri del Direttorio nazionale

ROMA, 13 pom.

Nella giornata di ieri, mentre Starace si recava a Bardonecchia, tra i giovani fascisti di Torino, i membri del Direttorio nazionale, reduci dalla riunione di Belluno, hanno compiuto una serie di ispezioni nelle Federazioni fasciste del Veneto, della Lombardia e della Romagna.

Il vice Segretario on. Serena ha visitato le istituzioni di Treviso e di Padova; il vice Segretario on. Morigi si è recato a Brescia e a Bergamo; l'on. Malusardi a Ferrara e a Ravenna; il dott. Perusino a Mantova; il dott. Gardini a Udine; il comm. Rino Parenti a Vicenza e a Verona.

Le ispezioni hanno dato modo di constatare ovunque la piena efficenza delle organizzazioni fasciste.

656.638 iscritte
nelle organizzazioni femminili fasciste

ROMA, 13 pom.

Nel resoconto della riunione del Direttorio del P. N. F. tenutosi a Belluno è stato pubblicato che il totale delle iscritte alle organizzazioni femminili è di 556.638 unità. Tale cifra va rettificata in quella di 656.638 unità chè tale è appunto il numero complessivo delle iscritte.

Caloroso telegramma a Mussolini
del Comandante del Campo Austria

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma inviatogli dal comandante del Campo Austria:

« Nel momento di lasciare l'Italia ospitale ancora entusiasti delle accoglienze di Venezia mi preme inviare a V. E. le nostre più sentite e devote espressioni di gratitudine e di massima ammirazione per l'Italia Fascista, che costituisce per noi un vivissimo incitamento ed un indelebile ricordo - *Maggiore Kurz* ».

L'on. Lessona consegna la bandiera
alla 101 Legione CC. NN.

SALERNO, 13

Ieri a Cava dei Tirreni alla presenza dell'on. Lissona Sottosegretario di Stato alle Colonie e con l'intervento del prefetto, del segretario Federale, di autorità e gerarchie e degli ufficiali delle divisioni «Tre Gennaio» ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro alla 101.a legione CC. NN. L'on. Lessona ha rivolto alle truppe parole di incitamento; dopo la benedizione ed il giuramento i reparti hanno sfilato dinnanzi al Sottosegretario ed alle autortà fra gli applausi della moltitudine e fervide acclamazioni al Duce.

La francatura della corrispondenza
diretta ai militari dislocati in A. O.

ROMA, 13

Il Ministero delle comunicazioni che in deroga alle disposizioni vigenti ha deposto che per le lettere semplici di non oltre 15 grammi e per le cartoline dirette ai militari di truppa ed assimilati dislocati nell'Africa Orientale sia considerata regolare alla francatura di 25 e di 15 centesimi rispettivamente anche quando ne sia richiesta la trasmissione per via aerea applicando la relativa sopratassa di cent. 75 per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Un nuovo tipo di sigaretta
per i militari

ROMA, 13

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto con il quale viene istituito un nuovo tipo di sigaretta denominata « Milit », da vendersi esclusivamente ai militari di truppa sotto le armi del R. Esercito e ai militari equiparati delle altre forze armate dello Stato.

Il prezzo di ciascuna sigaretta sarà di cent. 5.

La trasformazione a Roma
del Circolo delle lettere e delle arti

ROMA, 13 pom.

Con Decreto ministeriale si è provveduto allo scioglimento della giunta e del consiglio del Circolo delle arti e delle lettere in Roma, dipendente dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti. I poteri dei due organi vengono concentrati nel presidente del Circolo e presidente della Confederazione on. Pavolini il quale attuerà la trasformazione del Circolo stesso, comprendente, tra l'altro, l'apertura di una galleria di Roma in piazza Colonna e la costituzione e la organizzazione di un teatro delle arti in via Sicilia.

Il direttore della rivista "Aviazione,,
ricevuto da Starace

ROMA, 13 pom.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Mattioli, direttore della rivista *Aviazione*, che gli ha fatto omaggio del libro « Aviazione e idroaviazione » del generale Guidoni, da lui raccolto e curato.

Una madre e tre figlie
perite fra le fiamme

CHIETI, 13 pom.

A Chiese di San Buono è scoppiato un incendio in una capanna abitata dalla famiglia del contadino Valentino Cupaiolo. La moglie del Cupaiolo, Albina Vitulla, e le figlie Antonietta d'anni 15, Virginia di anni 6 e Albertina di dieci mesi, sorprese nel sonno dalle fiamme, sono perite. L'orrenda sciagura ha vivamente commosso la popolazion.

Dalle indagini fatte si è potuto stabilire che l'incendio è dovuto a una lampada a petrolio rovesciatasi e che la povera donna, svegliatasi quando già la capanna era in fiamme, cercò di salvare le figlie, ma asfissiata dal fumo ricadde nel fuoco trovando la morte.

Mortale incidente motociclistico

BRESCIA, 13 pom.

Il motociclista Sante Bergamini, che portava sul seggiolino Tullio Pasquini di 23 anni, per scansare un altro veicolo si è incastrato fra un palo telegrafico e un muro, sulla strada Edolo-Brescia. I due sono stati proiettati contro il muro: il Pasquini è morto poco dopo per le ferite riportate e il Bergamini è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Avvelenata da un croccante

BERGAMO, 13 pom.

A Carvico la bambina Roncalli dopo avere mangiato un croccante preparato in casa avvertì forti dolori viscerali. Nonostante il pronto intervento del medico, dopo pochi minuti la piccola cessava di vivere. E' stato disposto per l'autopsia.

Tredici minatori uccisi dall'acqua
in una miniera di lignite

GROSSETO, 13 pom.

Nella miniera di lignite di Ribolla nei pressi di Roccastrada, per l'improvviso allagamento di una galleria 14 lavoratori hanno trovato la morte.

Poco dopo le due un macchinista addetto al cantiere all'imboccatura della galleria sentì squillare il campanello e subito dopo la gabbia che serve per scendere nella galleria precipitare nel vuoto.

Dato l'allarme, accorsero subito numerosi operai che sotto la guida dell'ing. Bechi, direttore della miniera, tentarono di calarsi nelle gallerie per prestare soccorso ai compagni, ma l'acqua sbarrò presto loro il cammino. Dei sedici operai in quel momento al lavoro solo certi Viagini e Viliani ritornarono alla superficie e con grande agitazione dissero come la galleria fosse stata improvvisamente invasa da una colonna di acqua e come essi fuggendo si fossero salvati.

La direzione della miniera ha messo in opera potenti pompe per aspirare i corpi degli sventurati minatori. Sul posto si sono recate le autorità l'on. Vecchioni segretario federale, il vice-prefetto comm. Malcotti, il comm. Maestrini preside della provincia, il procuratore del Re, il podestà di Roccastrada, l'ing. Tosi della miniera di Nocciolela ed altri. Grande è la commozione prodotta dalla sciagura, tanto più che i minatori sono tutti della zona grossetana e della montagna amiatina. Davanti alla miniera sosta in permanenza, in angosciosa attesa, una piccola schiera di congiunti delle vittime, i quali non nutrono ormai altra speranza che quella di ricuperare le salme.

Ecco i nomi dei tredici minatori periti: Armeno Colombini di Arcidosso, Giuseppe Santioli di Abbadia San Salvatore, Francesco Lombardi di Piancastagnaio, Giuseppe Peccianti di Montemassi, Oscar Cantoni di Abbadia San Salvatore, Pietro Canestri di Abbadia San Salvatore, Leonardo Tardini di Abbadia San Salvatore, Brunetto Francardi di Tatti, Rino Pauci di Montemassi, Adelmo Passaacqua di Roccafederighi, Giuseppe Possenti di Abbadia San Salvatore, Rizieri Sabbatini di Ribolla, Angelo Mucciarelli di Ribolla.

La Federazione fascista ha subito provveduto per assicurare alle famiglie delle vittime un primo soccorso stanziando a questo scopo 5000 lire; l'Amministrazione provinciale ha anch'essa elargito 3000 lire.;

Morso che asporta un pezzo di naso

MILANO, 13 pom.

Il panettiere Gervasio Bennati incontrava il suo coinquilino, l'operaio Placido Mezzurano, il quale con insistenti premure lo invitava a cena.

I due amici consumavano lietamente il pasto, quando il Mezzurano, preso da un subitaneo accesso nervoso, gettava a terra stoviglie e tavolino, scagliandosi contro il Bennati. Questi insieme ad una cognata del Mezzurano cercava di calmarlo, ma nella colluttazione che ne seguì, quello diede al compagno un morso al naso asportandogliene una parte.

Il Bennati è stato dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni, e il feroce antropofago è stato arrestato.

DALLE RIVE DELLA DORE AL "QUAI D'ORSAY,,

Come l'erudito vetturale
è divenuto Presidente del Consiglio

PARIGI, 13 agosto

(B. F.) — *Pierre Laval è ormai uno dei quattro o cinque uomini che occupano la grande scena del mondo. Le vicende della politica interna francese potranno allontanarlo un giorno o l'altro dal potere, ma non vi è dubbio che si tratterrà eventualmente di un eclissi momentanea e che prima o poi la Francia ricorrerà nuovamente a lui.*

Gli autentici uomini di Stato non abbondano infatti nè in Francia nè altrove e Laval, nel volger di pochi anni si è affermato come un timoniere abile e sicuro capace di condurre la barca nazionale attraverso l'agitato mare del dopoguerra.

Come tanti altri conduttori di popoli, anche Laval è di umili origini: la lotta contro le difficoltà della vita, affrontata fin dalla più giovane età, lo ha temprato alle più vaste battaglie della politica potenziando al massimo quelle qualità naturali che dovevano poi condurlo al successo.

Un vero Alvergnate

Uscito dal popolo, egli non ha mai perduto il contatto colle masse laboriose alla cui virtù è rimasto fedele anche dopo essere pervenuto alle altezze del potere e della celebrità. Del popolo francese, e sopratutto delle genti della natia Alvergna più specialmente aderenti al suolo e alle tradizioni di Francia, Laval possiede la tenace operosità, il senso della misura, la schietta semplicità, il sobrio e ponderato eloquio.

L'uomo che regge oggi le sorti di Francia è nato nel piccolo villaggio di Châteldon, in riva al fiumicello Dore cantato da Chateaubriand. In questa terra aspra, incrostata lungo i fianchi di montagne rocciose, la vita non era facile per l'umile gente che l'aveva fecondata contendendola ai rovinosi torrenti ed epurandola dalle sterili lave di spenti vulcani.

Il padre del futuro Presidente del Consiglio faceva il vetturale: si recava ogni giorno a Puy per prendervi la posta e distribuirla fino ai più lontani casolari. Un giorno per settimana s'improvvisava macellaro, il solo che esistesse nel villaggio. Non rifiutava, all'occorrenza, lavori di falegname nei quali era esperto. I suoi tre figli lo aiutavano nella dura bisogna. Il giovane Pietro, il beniamino della famiglia, era quello che lo secondava con maggior lena e mentre conduceva da solo la vettura paterna nei giorni in cui il babbo era occupato in altri lavori, il ragazzetto si abbandonava volontieri ai sogni di una fantasia già orientata verso i più brillanti progetti: studiare, viaggiare, conquistarsi una posizione che gli permettesse di venire in aiuto alla famiglia.

Intanto accettava di buon grado i più umili lavori e trovava il tempo di frequentare la piccola biblioteca che il dott. Claussat, sindaco di Chateldon, colpito dalla vivace intelligenza del giovinetto, aveva messo a sua disposizione. Il vecchio curato lo aveva istruito nel latino e gli prestava anche lui qualche libro classico che Pietro, nel silenzio della propria cameretta, quando tutti già dormivano in casa, leggeva avidamente fino a notte tarda, al lume della candela.

L'Eneide fra i barili di vino

I classici latini avevano la sua preferenza e se ne portava sempre qualcuno con sè quando andava in giro colla vettura paterna attraverso le strade d'Alvergna. Un senatore di Puy ha raccontato la sua meraviglia quando un giorno, percorrendo a piedi il proprio collegio, fu cortesemente invitato da un giovane campagnuolo a salire sul suo carro pieno di botti di vino e si accorse che il conducente, senza abbandonare le briglie, gettava di tanto in tanto un'occhiata sul testo latino dell'Eneide che teneva squadernato dinanzi a sè in una specie di leggio. Quel giovane vetturale erudito era Pierre Laval.

Per mezzo del parroco, Pietro si era procurato il programma del baccaloreato; dallo stesso buon sacerdote si faceva correggere i temi latini penosamente compilati nei ritagli di tempo vincendo la stanchezza di una giornata impiegata ai più duri lavori fisici.

Finalmente, un giorno, con la testa piena di conoscenze ancora caotiche, ma animato da un'ardente volontà, il giovane Laval parte per Parigi. Il padre ha approvato i suoi progetti, ma non è in grado di mantenerlo agli Studi. Nella capitale, dove è giunto con in tasca il danaro appena necessario per vivere stentatamente una quindicina di giorni, Pietro deve ancora lavorare. Cercherà un'occupazione qualsiasi, anche manuale, che gli permetterà di preparare gli esami del baccaloreato e quando li avrà brillantemente superati, accetterà l'impiego di sorvegliante in un collegio per poter frequentare l'università.

Mai Laval si lascerà scoraggiare dalle difficoltà al di là delle quali intravede forse già i suoi futuri destini. «Volli, fortemente volli», il motto d'Alfieri, che egli ha letto, sarà anche il suo.

La laurea d'avvocato gli aprirà le porte della politica che, di successo in successo, lo porterà rapidamente ai più alti posti della vita pubblica: deputato, senatore, ministro, rappresentante ascoltato della Francia nelle conferenze internazionali, negoziatore fortunato a Roma, a Londra, a Mosca, a Stresa, presidente del Consiglio.

La predizione del compagno di scuola

« Alcuni anni fa — racconta un suo biografo — Pierre Laval passeggiava solitario nei corridoi della Società delle Nazioni, a Ginevra. Era a quell'epoca ministro del Lavoro e faceva parte della delegazione francese al seguito del ministro degli Esteri. Un compagno d'Università che aveva tante volte desinato insieme a lui per venti soldi nelle trattorie a prezzo fisso, oggi giornalista, gli chiese: «Come! Non siete all'Assemblea ». Il ministro scosse la testa: « Qui, disse, nessuno ha bisogno di me. Preferisco andarmene. Vi è molto da fare nel Nord della Francia. Gli scioperi continuano; sarò più utile là». L'altro si mise a ridere e replicò: «Ricordatevi che sono buon profeta. Un giorno, quando eravate soltanto un giovane avvocato, v'incontrai nell'aula di un tribunale e vi predissi che sareste divenuto ministro. Ora vi dico: ritornerete qui e si avrà bisogno di voi...».

La profezia del compagno di scuola si è avverata: si è avuto poi molto bisogno di Pierre Laval, a Ginevra e sopratutto a Parigi.

Disordini gravi in India
fra sikhs e musulmani

LONDRA, 13 pom.

A Lahore sono avvenuti nuovi disordini tra sikhn e musulmani. Nel villaggio di Burewala, dove il contrasto religioso è assai teso, in seguito a una disputa su una vecchia moschea demolita sulla quale i sikhs vogliono costruire un loro tempio, si sono scontrati due gruppi rivali armati di bastoni e di sciabole. Ne è seguita una lotta furiosa interrotta dall'intervento della polizia. Diciassette persone sono rimaste ferite, e di esse tre molto gravemente.

Rappresentazioni di film
al congresso del Cinema a Venezia

VENEZIA, 13 pom.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta al Palazzo del Cinema al Lido la rappresentazione del film *Notte di notte*, di produzione Artisti Associati, regia di King Vidor.

Ieri sera, poi, nel giardino delle fontane luminose, presente un grande pubbilco, è stato proiettato il corto metraggio *Sinfonie di azzurro*, di produzione Oscar Fiscainges. E' seguito i lfilm germanico *Il figlio prodigo*.

La serata si è chiusa con la rassegna settimanale *Sereno Ghon*, di Vienna.

Truffa 150.000 lire

NAPOLI, 13 pom.

E' stato tratto in arresto il cambiavalute Gabriele Benincasa, in seguito a una denunzia presentata dal signor Alfonso Martusciello, il quale afferma d'essere stato truffato dal Benincasa di 150.000 lire.

La questione del Regime in Grecia
Il Governo si mantiene rigorosamente neutrale

ATENE, 13 pom.

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali di stamane smentisce le voci circolanti secondo cui i capi militari sarebbero d'accordo per risolvere le questioni interne con mezzi extra-costituzionali.

La nota soggiunge che il governo persegue le direttive di Tsaldaris di neutralità assoluta nella questione del Regime.

La condotta del governo sarà pertanto ulteriormente definita al ritorno del Presidente del Consiglio.

Il giornalista Jones fuggito
dalle mani dei banditi

PECHINO, 13 pom.

Viene qui raccolta la voce, che manca però di conferma, secondo la quale il giornalista inglese Jones sarebbe riuscito a sfuggire ai banditi che lo avevano catturato e lo tenevano prigioniero nel Jehol richiedendo un forte riscatto e sarebbe in viaggio per Mukden.

Le grandi manovre cecoslovacche
Osservatori esteri

PRAGA, 13 pom.

Nella seconda quindicina di agosto si svolgeranno le grandi manovre finali dell'esercito cecoslovacco. Quest'anno per la prima volta alle esercitazioni, oltre che le Delegazioni militari della Jugoslavia e della Romania, pare assisterà anche una Delegazione sovietica, tant'è vero che è giunto, accompagnato da quattro ufficiali, il comandante la scuola di guerra di Mosca. Terminate le manovre, gli ufficiali delle Delegazioni estere visiteranno i principali Istituti militari della Cecoslovacchia, nonchè alcuni grandi stabilimenti privati di costruzione di materiale bellico.

Ufficiale polacco accusato
di spionaggio e giustiziato

BERLINO, 13 pom.

A Varsavia il Consiglio di guerra di Brest-Litovsk ha condannato a morte il capitano Okulocz del 34.o Fanteria, accusato di spionaggio. La domanda di grazia è stata respinta dal Presidente dello Stato polacco: la condanna è stata eseguita.

Scontri violenti a Jersey City
fra italiani e negri

NUOVA YORK, 13 pom.

Un cruento conflitto, provocato dalla propaganda d'odio di razza tra la popolazione negra, è scoppiato a Jersey City tra i pacifici e laboriosi italiani residenti in quella città e la massa dei negri, in maggioranza aderenti alle organizzazioni estremiste.

L'intervento della polizia ha ristabilito l'ordine, ma l'eccitazione continua vivissima. Cinque persone tra cui due italiani, sono ricoverate all'ospedale. Altre undici tratte in arresto, sono deferite all'autorità giudiziaria per porto d'armi abusivo e resistenza alla forza pubblica.

L'orrendo delitto di un ragazzo
lettore di romanzi gialli

VIENNA, 13 pom.

A Belgrado è avvenuto un feroce delitto. Il quindicenne Stojanovic ha ucciso un ragazzo di 12 anni, tale Milic, che dormiva con lui nel retrobottega di un negozio, e, dopo avere deposto il cadavere in una vasca da bagno, e averlo cosparso di benzina, vi ha appiccato fuoco.

Dalla cassa dell'azienda mancavano seimila dinari e sul banco si trovava una lettera con la firma «Milic» in cui questi annunciava di avere soppresso Stojanovic e di essersi quindi dato alla fuga. Si è potuto invece stabilire che l'ucciso era invece il Milic e non lo Stojanovic e che era stato questi a scrivere la lettera contraffacendola, nella speranza che le fiamme avrebbero distrutto ogni traccia del delitto. L'assassino, arrestato, ha confessato di avere voluto imitare uno dei tristi eroi dei romanzi gialli.

Un autocarro precipita in un canale
e sfonda una imbarcazione
Una ventina di morti

CAIRO, 13

Un autocarro è precipitato nel canale di Cancal andando a colpire come un bolide un'imbarcazione che transitava in quel momento i cui occupanti sono caduti in acqua. Si contano oltre 20 morti e numerosi feriti.

Grave sciagura automobilistica in Polonia

VARSAVIA, 13

Si ha notizia da Lomza che un autobus nell'attraversare un ponte ha urtato contro il parapetto e lo ha demolito precipitando quindi da quattro metri di altezza. Nove persone erano sul veicolo e sono state raccolte ferite mentre il conducente è morto.

Due ore di sciopero ad Atene

ATENE, 13

Il centro operaio di Atene ha deciso di proclamare domani lo sciopero generale per 2 ore.

Gli S. U. e il primato transatlantico

NEW YORK, 13

Secondo il *Giornale del Commercio* è in discussione a Washington in progetto di costruzione di due grandi piroscafi americani di maggiore mole e di superiore velocità rispetto all'inglese «Queen Mary» e il francese «Normandie».

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Macchine italiane vincitrici all'estero

PARIGI, 13 pom.

Un dispaccio dalla Norvegia informa che nella riunione automobilistica organizzata nella città di Torbeg, Eugen Bjornstad con la sua Alfa Romeo ha vinto la gara nella categoria automobili da corsa (10 giri) in 5'50" 2-10, migliorando il primato della pista.

Nel dipartimento del Var si è corso il Gran premio di Hyeres su un circuito in piena città. Le automobili sono state ammesse per la prima volta a questa competizione e si è registrato un completo trionfo dell'industria automobilistica italiana. Ecco i risultati:

Vetture sport (cat. 1100 cmc.): 1. Fupil (Fiat) in 26'0" 3-5, alla media di km. 68,978; 2. Marc Ancelin (X) in 26'48"; 3. De Rezibus (Fiat).

Vetture da corsa (categ. 1100 cmc.): 1. Chambot (Maserati) in 46'50" 3-5 alla media oraria di km. 73.009; 2. Grison (Amilcar) 47'40"; 3. De Gavardie (Amilcar) a un giro.

CANOTTAGGIO

Gli italiani ai campionati europei

BERLINO, 13 pom.

Sono giunti accompagnati dai loro dirigenti, i ventisei canottieri italiani componenti gli equipaggi campioni d'Italia che, nei giorni 16, 17 e 18 corrente, disputeranno nel bacino olimpico di regate di Grunau i campionati europei di canottaggio.

Durante i primi allenamenti si è verificato purtroppo un incidente che potrà forse mettere fuori combattimento uno dei nostri armi migliori. Infatti, nel rientrare dall'allenamento, il due di coppia della Canottieri Lecco si è scontrato col singolo del francese Saurin. La punta dell'imbarcazione del francese ha colpito ad una gamba il nostro Offredi, il quale ha subito una ferita che non si sa ancora se gli permetterà di prendere parte alle gare.

PUGILATO

La prossima attività di Carnera

ROMA, 13 pom.

Un incontro Carnera-Neusel(che avrebbe dovuto svolgersi ad Amsterdam in settembre è fallito e quindi il signor Soresi ha impegnato Carnera per combattere alla fine di settembre al Garden di New York col peso massimo Lasky. Carnera tornerà in Italia in ottobre e disputerà un combattimento a Milano al nuovo Velodromo Vigorelli.

Notizie americane
sull'attività di Carnera

NEW YORK, 13

L'incontro Carnera-Neusel, che avrebbe dovuto svolgersi ad Amsterdam in settembre, non avrà più luogo. Carnera si misurerà a fine settembre al Garden di New York con il peso massimo Clasky. Negli ambienti sportivi si assicura che in ottobre Carnera ritornerà in Italia per sostenere un importante combattimento al Velodromo Vigorelli di Milano.

Corriere Commerciale

Mercati granari

Alessandria. — Frumento mercantile L. 97 a 98.

Lovato — Frumento nostrano mercantile da L. 98 a L. 101.

Verona. — Frumento buono mercantile L. 102 a 104, Granone nostrano colorito 88 a 90 al q.le.

Ancona. — La trebbiatura del grano è terminata. Il raccolto si calcola superiore a quello dell'anno passato del 10-20 per cento e di ottima qualità. Il prezzo dei grani nuovi è salito alle 104-106 lire il q.le franco magazzino del produttore. Nel ceto dei consumatori si bisbiglia che questo rialzo è troppo sensibile e precipitato dato il favorevole raccolto. Il granoturco se ne raccoglierà insignificante quantità; il vecchio si vende a L. 78-80 il q.le; la fava a 78; la semola a 65. Dati codesti prezzi, preoccupante si presenta l'ingrassamento dei maiali.

Lucca. — Grano nazionale fino a lire 111, id. buono mercantile 109, riso originario brillato intiero 13,7.

Parma. — Grano nostrano fino lire 101 a 103, mercant. buono 98 a 100.

Sermide. — Grano fino nostrano di Po e di Forza da L. 102 a 105; quello mercantile 102; frumentone nostrano fino quasi esaurito, piccole partite pei consumo locale da lire 88 a 90 al q.le.

Il mercato delle sete

Nella situazione internazionale si nota qualche miglioramento segnalato dalle Borse di Yokohama ed americane. Il consumo della Fabbrica americana ha segnato un sensibile aumento sia in confronto del mese precedente, come pure del corrispondente periodo dello scorso anno. Tuttavia siamo ben lungi, come prezzo, da quelli attualmente praticati sul mercato interno, e con la prospettiva di vedere ostacolata l' esportazione dei nostri prodotti.

Evidentemente da noi si opera sotto l'impressione della esiguità del raccolto, dimenticando che oggi il peso della nostra produzione non ha influenza alcuna sul movimento internazionale di questo nobile prodotto. Il movente speculativo risalta subito all'occhio avvalorato dalle rivendite già eseguite ed offerte sul mercato da parte dei primieri compratori.

Sete d'Italia. — Andamento calmo, ma sostenutissimo: pochi i venditori, ma anche non numerosi i compratori, i quali si limitano alle esigenze inderogabili di determinati consumi, accordando prezzi che dinotano resistenza da parte dei detentori, giustificata dagli alti costi delle nuove sete.

Bozzoli. — Continuano le trattative per il rilievo dei bozzoli dagli essicatoi ed i prezzi segnano progressivo aumento, mentre innanzi alle sempre crescenti pretese, erasi aspettata una sosta negli acquisti, sia da parte dei filandieri liberi che da quelli organizzati. L'avvenire dirà se il procedere degli industriali è giustificato.

Cascami. — Sempre sostenuti, ma con affari limitati e prezzi stazionari.

I mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FERRARA. — Mercato di **Comacchio** calmo: scarso consumo e prezzi aggirantisi sulle L. 110 al quintale.

Il prodotto si presenta ottimo per qualità ma scarso per quantità. La prolungata siccità va arrecando danni non indifferenti alla pianta.

PROVINCIA DI FORLI' — A **Savignano sul Rubicone**, la vite vegeta bene immune da ogni malattia. Il mercato dei vini è fiacco e non vi è alcuna richiesta in commercio. Si quota: sangiovese gradi 11-11,5, L. 90-100, vini bianchi 80-90.

PROVINCIA DI MODENA. — A **Cadelbosco Sopra**, le rimanenze di vini sono quasi nulle. Si quota: vini comuni, per grado L. 8-9; superiori lire 85-100 l'ettolitro; da bottiglia 100 a 110. Filtrati esauriti.

Il raccolto sarà superiore a quello del 1934, specie se non mancherà la desiderata pioggia.

A **Novi di Modena**, i prezzi sono i seguenti: vino da 10 gradi L. 10-10,50 ettogrado; id. rossissimo 11 gradi L. 11 ettogrado; id. da pasto gradi 9, L. 9 ettogrado. Mercato piuttosto fermo ma prezzi sostenuti.

Il nuovo raccolto per ora promette bene, ma si attende una abbondante pioggia essendo oramai due mesi che non piove.

PROVINCIA DI PIACENZA. — Secondo il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di **Piacenza** si hanno i seguenti prezzi: vino rosso fino, lire 165-175 all'ettolitro; id. rosso comune da 10-11 gradi L. 105-130; da 11-12 gradi 145-160; vino bianco fino 155-165; comune 115-125.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — Le pretese dei detentori, con l'approssimarsi del nuovo raccolto, si vanno adeguando alle condizioni generali del mercato del Capoluogo. Le viti resistono ancora bene ad una siccità che insiste ormai da troppo tempo. Quotasi: vino comune L. 7,50-8,50 il grado; id. superiore 9-10,50; filtrato comune 130-150 il quintale filtrato superiore 150-165; concentrato (54-55 Babò), L. 380-390 il q.le.

Il mercato del cotone

	Base		
Sakel Pettinato	40	L. 11,20	al kg.
Alto Egitto Pettinato	40	10,40	
Alto Egitto Cardato	40	9,60	
America	20	7,45	
Mista 1.o	20	7,30	
Mista 2.a	20	7,20	
India 1.a	12	6,50	
India 2.a	12	6,—	

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5-14: Mario Consiglio e la sua orchestra.
14-14,15: Dischi.
17,5: Concerto dell'Orchestra Stabile Sinfonica di Abbazia diretta dal M.o Edoardo Millo.
17,5-17,55 Bolzano): Concerto del Quintetto.
17,5 (Firenze): Concerto di musica da camera: violinista Alessandro Bottero.
20,30: S. E. Bodrero: «Il secondo bimillenario oraziano».
20,40: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Edgar», dramma lirico in tre atti di F. Fontana. Musica di Puccini.

ROMA NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-14: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto.

PALERMO

20,45: Concerto del pianista Antonio Trombone.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in spagnolo. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,40: Praga, Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava. — 21,45: Tolosa.

Vini e vinelli sani

coi preparati del

Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*

Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire le malattie* dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati.*
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. 0,80 · Cento copie L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 · Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80 · Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,-

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Collegio femminile S. Dorotea
ASOLO (Treviso)

Scuole elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Fabbricato signorile, rimpett al glorioso Monte Grappa — Ambienti ampi, ridenti — Soggiorno ideale per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici — Preparazione seria agli esami di Stato — Soggiorno autunnale per bambine e signorine — Retta modica — Chiedere programma.